Anno XIV. TORINO, Mercoledì 12 Maggio 1880 Num. 132.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 9 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro italiani.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano subiti.

TORINO, 12 MAGGIO 1880.

ITALIA

L'accordo della Destra.

(*Ancora a proposito dei discorsi Sella e Lanza*).

Quando furono indette le elezioni generali, la Sinistra ministeriale pubblicò il suo programma esplicito, chiaro, preciso; la Sinistra dissidente pubblicò anch'essa il suo, meno chiaro e men preciso, è vero, ma infine lasciò indovinare che cosa volesse.

La Destra di programmi non ne pubblicò nessuno; l'*Associazione costituzionale centrale* diramò solamente una circolare con parecchie norme pratiche sulle elezioni e sulle preferenze a darsi nella scelta dei candidati; ma di principii o di idee politiche neppur una.

Il fare il programma si lasciò ai capi del partito nei loro discorsi.

Questi capi parlarono; ma possiamo desumere, dalle cose che dissero, questo programma chiaro e preciso in cui tutti quei di Destra convengono d'accordo?

No, non è assolutamente possibile. La Destra, ora che è opposizione, è profondamente discorde fra sè; figurarsi se fosse al potere!

Il Lanza ebbe il coraggio di affermare queste cose precise:

« Pensate, o signori, che mentre si « dice e si vuole che la Destra sia tra « sè divisa e sminuzzata, noi, senza affaticarci sommamente, mancando di capo, « perchè l'ingrato ci ha abbandonati « (*ilarità*), *siamo invece d'accordo sopra* « *tutte le questioni*, meno qualche piccola « variazione. »

***

Volete un saggio di questo accordo?

Cerchiamolo in qualche punto del loro programma, per esempio nella quistione della *riforma elettorale*.

Sella ammette l'allargamento del suffragio mediante abbassamento del limite di età, il meno e di capacità. Non precisa questo limite; ma per la capacità non accetta nè 2ª nè 4ª elementare.

Lanza scende fino al limite del censo di 5 lire d'imposta, ma non riconosce capacità in chi non paghi almeno questa tassa, altrimenti « è meglio perderli che trovarli. »

Minghetti vuole l'allargamento del diritto elettorale, ma riducendo il censo solamente fino a 20 lire.

Corbetta accenna vagamente alla necessità di « allargare i votanti politici. »

Spaventa no tace.

Vedete che l'accordo è completo!

***

Quanto a *scrutinio di lista* Sella « non gli darebbe il voto favorevole. »

Lanza lo oppugna perchè con esso « le minoranze sarebbero assolutamente annullate. »

Minghetti « non vuole lo scrutinio di lista applicato in via generale, ma farebbe un esperimento per quei Collegi che sono compresi nel medesimo Comune. »

E il Tegas, che fu ed è sul *Risorgimento* l'interprete e il candidato della Costituzionale torinese presieduta dal Lanza, nel suo programma scrive che « è pronto a votare la riforma elettorale col collegio plurinominale! »

Mirabile accordo di programma!

E sono costoro che rimproverano le discordie della Sinistra.

***

C'è un'altra quistione capitale, che credo sia l'unica la quale divida profondamente Destra da Sinistra; quella dell'*abolizione del macinato*.

La Sinistra tutta la vuole quest'abolizione. Parrebbe che tutta la Destra non debba volerla.

Ma vediamolo.

Il capo delle Destre tutte quante, il Sella, chiama quell'abolizione nientemeno che un *delitto contro la patria*.

Per sostenere che non si deve abolire il macinato, Sella dice che non sono possibili le economie nell'esercito; che non sono possibili nella marina, nella quale trova scusabile e quasi opportuno due marine, una colossale ed una minore, per contentare i gusti di tutti. Il Sella non ammette che si possa abolire il macinato neppure con altra tassa a larga base, come quella sulle bevande.

Ma vi pare? La tassa sulle bevande « è accompagnata da tormenti, da angherie, da noie infinite; *non c'è confronto col macinato per l'esosità dell'esazione.* »

Ebbene, mentre il Sella professa questo opinioni riguardo al macinato, il Lanza si contenta di chiamare solamente insana la proposta abolizione.

Ma il Minghetti va ancora un po' più in là, meno ancora un pochino di parere. Egli ammette l'abolizione a patto che vi si sostituisca solamente, con parecchi altri provvedimenti, anche quella tassa sulle bevande di cui il Sella ha tanto orrore.

Sentite come il Minghetti apostrofava la Sinistra sulo venerdì scorso 7 corrente nel discorso di Bologna:

« Se volete con mano più ardita e « con più rapidi effetti togliere il macinato, abbiate il coraggio di sostituirvi un'altra imposta a larga base « che possa riffondere l'erario del danno « causato dalla detta abolizione. Abbiate questo coraggio voi che lacciate « la Destra di poca energia, mentre io « ho esatto di proporlo fino dal 1874 « *presentando alla Camera il progetto* « *sulla tassa per le bevande. Io dico* « *che questa avrebbe potuto supplire a* « *togliere il macinato*, e se la perequazione dell'imposta prediale si fosse « fatta quando io l'ho proposta al Parlamento, oggi sarebbe compiuta; se « fosse stato accettato quel progetto che « mirava a togliere le frodi colla nullità degli atti non registrati; se tutto « ciò si fosse fatto a tempo e non si « fossero perduti quattro anni, stato sicuri che non si dovrebbe aspettare « ancora il lento progresso della pubblica ricchezza, ma a quest'ora si potrebbe forse togliere il macinato con « mano sicura e colla certezza di arrecare un beneficio alle popolazioni senza « che ne possa venire alcun detrimento « allo Stato. »

È chiaro?

Non basta.

Mentre il Sella chiama *delittuosa* l'abolizione, — il Lanza, *insana*, — e il Minghetti la crede possibile *sub conditione*; la Costituzionale torinese, che ha per sommo capo il Sella e per presidente il Lanza, propone e sostiene la candidatura del Tegas, ex-direttore e quotidiano ispiratore dell'organo ufficiale di quell'Associazione, il quale Tegas nel suo programma pubblicato e sconfessato dal *Risorgimento* scrive appunto ch'egli « *vuole* la riforma tributaria *anche fino* « *all'abolizione del macinato*, ma non « per sostituire questo balzello con altri « altrettanto odiosi e vessatorii, bensì « *con grandi economie sull'esercito.* »

Oh il mirabile accordo nelle grandi idee! oh l'unità di programma della Destra!

Mettetemi questi uomini al governo, e poi vedremo che guazzabuglio di amministrazione, che sconcerto di campane dissonanti ne avremo!

***

Ma dopo questo si sarà lecito per la mono ripetere la nostra interpellanza di ieri a cui attendiamo invano risposta.

Quando quegli uomini parlano di Destra, favoriscano dirci che cosa intendono « fin dove si estenda questa Destra unica e concorde.

È quella regionale che al compasso degli avanzi dell'antica amministrazione subalpina, quella che faceva tutto bene?

È la Destra che *combatte* come delittuosa l'abolizione del macinato?

O è la Destra che *permette* l'abolizione mediante sostituzione della tassa sulle bevande?

O è la Destra che *vuole* l'abolizione colle economie?

È la Destra che *rifiuta* doppiamente lo scrutinio di lista?

O è la Destra che l'*ammette* solo nelle città composte di più Collegi?

O è la Destra che *vuole* lo scrutinio plurinominale?

È la Destra che *allarga* il suffragio elettorale abbassando il censo a L. 5?

O è la Destra che *abbassa* il censo solo fino a L. 20?

O è la Destra che *rifiuta* la capacità accompagnata da 5 lire di censo e dice che è meglio perdere che trovare di tali elettori?

È la Destra che *nega* ogni economia nell'esercito e vuole accrescerne le spese?

O è la Destra che *vuole* assolutamente queste economie?

***

Poichè tutte queste idee opposte e contraddittorie abbiamo sentito esporre in questi giorni dagli uomini di Destra, e poichè abbiamo uditi tanti programmi così diversi dalle labbra loro e non se ne ha pur uno consentito da tutti, ci pare lecito ed onesto, anzi quasi doveroso, che gli elettori a cui si presentano candidati di Destra interpellino costoro schiettamente a quale delle tante Destre appartengano.

Noi ci permettiamo di domandarlo per intanto ai gran capitani Lanza e Sella.

Come ci permettiamo di far notare semplicemente la differenza fra Destra e Sinistra; giacchè, mentre questa propone un programma firmato da una maggioranza di 154 deputati, la Destra espone, per la bocca de' suoi campioni, almeno una dozzina di programmi un po moderati dell'Opposizione.

È accordo questo? È questa tale garanzia che prometta unità di amministrazione e la quale lasci sperare che colla Destra non si avranno crisi ad ogni momento?

Noi abbiamo assoluto bisogno di Governo stabile; ma con tanta divergenza di opinioni fra i suoi membri è impossibile che tal Governo stabile ce lo possa dare la Destra.

Or dunque, o elettori italiani, pensate piuttosto ad afforzare le file dei liberali; lasciate ancora in disparte questi moderati che non hanno nulla imparato, nemmeno l'accordo nei programmi, nemmeno la lezione loro dettata da colui che si ostinano a chiamare loro capo per contraddirlo ad ogni più sospinto.

LA RIDUZIONE DELLE SPESE MILITARI.

L'on. Sella a Cossato disse:

« Vi fu un tempo in cui vi feci, riguardo alla riduzione delle spese militari, delle proposte molto ardite, troppo ardite. Ma allora le condizioni erano diverse.

« Dopo che noi siamo a Roma e che a Parigi non v'è più Napoleone, che cose hanno cambiato affatto d'aspetto. »

Se la memoria non ci falla, noi siamo a Roma dal 1870 e a Parigi è appunto da allora che non v'è più un Napoleone.

Ora come va che ancora nel 1877, il 23 marzo, il Sella in piena Camera diceva queste precise parole?

« ...Se tutti siamo d'accordo nel volere un esercito grande e forte, io « credo che dovremo anche esserlo nel « proporzionarlo alle forze del Paese, « come in questa discussione stessa fu « dimostrato anche da parecchi oratori « che seggono alla sinistra. Essi hanno « osservato che esagerando nelle spese, « in vista del nobilissimo scopo a cui « miriamo, potrà per avventura accadere che si debbano poi fare rimaneggiamenti che tornino pernicionsi all'esercito stesso per la esagerazione che poi « provocassero nelle riduzioni.... »

« .... Noi abbiamo dei nemici interni « non pochi e tutt'altro che da disprezzarsi, e io credo piuttosto in via di incremento, che di decremento; essi fanno assegnamento non piccolo sopra « i malcontenti, le tribolazioni, gli aggravi; perciò noi dobbiamo grandemente preoccuparceno: se lo scopo che « induce ciascuno di noi a desiderare un grosso esercito è quello di volere la Nazione grande e forte, è d'uopo altresì non trascurare l'interno, imperocchè poco ci servirebbe l'essere poderosamente armati, rivestiti di ferro, « se poi la costituzione nostra interna « fosse debole e tale da non poter sopportare l'armatura pesante che si fosse « adottata, comunque perfetta. »

Sella combatteva l'aumento delle spese militari quando da 7 anni noi eravamo già a Roma e non c'era più a Parigi il III Napoleone. Ora come va che quello stesso argomento di Roma e di Napoleone che non provava nulla nel 1877 deve provar tutto nel 1880?

***

Il Sella accusa la Sinistra di condurci al fallimento, alla rovina; è dunque vero che noi siamo indeboliti, e che la nostra costituzione interna si è ogni dì affralita.

Or bene, se il nostro corpo, se la nostra costituzione non poteva sostenere un'armatura pesante nel 1877, ora che quella costituzione, per le « bricconate » di Sinistra, si è maggiormente indebolita, come farà a sostenere un'armatura più pesante ancora quale vorrebbe oggi il Sella?

Gli elettori potrebbero desiderare qualche spiegazione su questa logica esemplare.

LA DIMINUZIONE DELLA LISTA CIVILE.

Il Sella nel discorso tenuto l'altra sera al teatro d'Angennes, volendo confrontare i tempi antichi quando tutto andava bene, coi moderni in cui tutto va male, raccontò sul bel principio questo aneddoto storico:

« Nel 1864 un Ministro presieduto da « un compianto nostro piemontese, il generale La Marmora deve era ministro « principale il nostro Lanza, si è trovato in condizioni finanziarie difficilissime, ha dovuto fare al Paese le « domande le più terribili; mi rammento « quei tempi il Ministro di finanza « va senz'altro dal re Vittorio Emanuele e gli dice: — Maestà, occorre dare « esempio di sacrificio. — E che volete? « — Vi domando una riduzione di tre « milioni sulla lista civile. — Il Re risponde colla sua consueta semplicità: « — Veramente, quanto a danaro, di regola non sto troppo bene, (*riso*) ma « se è necessario per trarre la Nazione « d'impaccio, aiutatemi voi, si faccia « ogni riduzione di spesa. — E i 3 milioni furono accordatigli in 8 minuti. »

Ci permettiamo di fare una domanda.

A che pro' il racconto di questo aneddoto? Forse per mettere in vista l'influenza e l'ardire del Ministro delle finanze d'allora? O per raccontare solamente un fatto ad elogio di re Vittorio Emanuele II? Oppure anche per portare un esempio ai ministri presenti?

In ogni caso ci duole dover notare che stimiamo poco conveniente ed opportuno l'aver ricordato tal fatto di questi giorni.

La questione della Lista civile è tanto più delicata oggi perchè, secondo lo Statuto (art. 19), « la dotazione della Corona dovendo essere stabilita, per la durata di ogni Regno, dalla prima Legislatura dopo l'avvenimento del Re al trono, » spetterebbe perciò appunto alla XIV Legislatura che siamo per intraprendere lo stabilire la dotazione del Regno di Umberto I.

Ora il ricordare oggi tal fatto non potrebbe forse, anche lontanamente, sembrare di voler influire sulle decisioni del Re o della Camera a questo riguardo, tanto più quando il si cotina a dire che non è possibile abolire il macinato senza rimedi eccezionali?

Ammetta: l'imprudenza fu grave assai.

Noi siamo personali che il Sella non ebbe punto in animo di far ciò: ma vede a quali scorrerie potrebbe trarlo l'amore della polemica e dei paragoni personali!

CORRIERE DI SICILIA.

Ancora della filossera — Gesta dei clerico-regionisti — La guerra al prefetto — Il duca d'Aumale d'Orleans — Il Vicerè Florio — Tronco ferroviario Palermo-Partinico — Cronaca elettorale — Villeggiature — Gazzettino rosa.

(Fer...no) — Palermo, 5 maggio. — Dopo la famosa interpellanza alla defunta Camera degli ex-onorevoli Romeo e Pandolfi, il Governo ha pensato più al serio alla filossera di Rieti, e vi ha spedito il tanto desiderato e necessario solfuro di carbonio.

A dir il vero, non tutta la colpa è da far risalire al Ministro se vi fu esitanza, ma sì anche alla Casa fabbricante il solfuro che non attenne al forò contratti. Ora di questo farmaco ce ne è arrivato a sufficienza, ed a Rieti i lavori saranno ultimati entro questo mese.

I proprietari che dovettero subire la distruzione dei vigneti abbruciarono, e non potendo battere il cavallo, batterono la sella, prendendosela col commissario governativo, il quale invece si comportò inappuntabilmente, attenendosi strettamente alla legge.

Il panico prodotto dalla filossera è grande, ed ora ad ogni più leggero deperimento di una vite nasce lo spavento e corrono sui luoghi ispettori filosserici.

Per buona ventura, posso assicurare che finora in nessun'altra località della Sicilia si ebbe a constatare la presenza dell'insetto.

***

Siamo stati e siamo tuttora spettatori delle gesta dei nostri regionisti del Municipio.

Ora che si approssimano le elezioni per la rinnovazione del quinto dei consiglieri comunali, si mostrano frenetici e non cessano le proprie arti. Si parla di pensioni, di minaccie alla infinita classe degli stipendiati municipali, e di veri abusi, pur di guadagnare dei voti.

Quando sedevano in Consiglio i liberali, l'Associazione democratica potè ottenere una sala per le sue riunioni, sala di pertinenza municipale, e vi fu al riguardo un contratto privato. Saliti i clerico-regionisti, il sindaco, che è il noto Raffaele, voleva togliere all'Associazione democratica la sala delle riunioni, mandando alcuni uscieri per liberarsene la sala; ma in questa vi si trovavano alcuni membri della Associazione, i quali protestarono così efficacemente che gli uscieri se ne tornarono come i pifferi di montagna della leggenda. Allora i clerico-regionisti pensarono di rivolgersi alla autorità, e citarono con citazione direttissima il presidente della Democratica nanti il pretore, il quale emanò una sentenza, dichiarando di non capire con quali diritti il sindaco voleva farsi giustizia sommaria senza riti esecutivi.

E i clerico-regionisti fecero questa bella figura. Oramai sono cassati nel ridicolo, e sarebbe tempo che questo stato di cose, indegno di una città come Palermo, cessasse.

Contro il Bardesono la guerra continua. Il punto di partenza furono le liste elettorali, le quali, si dice, sono manipolate dai clerico-regionisti col suo consenso.

Non so quanto ci sia di vero in questo, ma è certo che il contegno del Bardesono su questo riguardo non è troppo chiaro, e sarebbe tempo che le dissipasse, poichè il dubbio che egli appoggi questo partito reazionario si fa sempre più strada, e, se fosse vero, non tarderebbe a suo grande onore.

***

Abbiamo avuto fra noi il Duca d'Aumale degli Orleans, il quale era venuto a visitare i suoi vasti possedimenti in questa provincia. Egli è partito ieri diretto a Napoli ed era accompagnato dalle autorità politiche e militari di Palermo.

***

Si attende nel nostro porto il nuovo legno che la Società Florio fece costruire a Glasgow battezzata *Vincenzo Florio*. Se ne dice mirabilia per la capacità, per la forma, per la velocità e più di tutto per l'eleganza ed il *confortable*.

***

Il tronco ferroviario Palermo-Partinico sarà aperto all'esercizio con sicurezza nei primi del prossimo giugno.

***

Le elezioni generali produssero qui un vero scompiglio. Il tempo è breve e la smania di andare a Montecitorio è grande, perciò la lotta riesce veramente.

Vi ho telegrafato ieri sulle decisioni prese dall'Associazione democratica, la quale è la più fedele interprete dei sentimenti e della volontà del Paese.

Si vuole distogliere Crispi dal suo vecchio Collegio di Tricarico e candidarlo pel nostro mandamento di Castellammare.

Al 1° e 3° Collegio la vittoria pare assicurata per la rielezione di Morana ed Indelicato.

Del Camminel pare non se ne voglia sapere nè punto nè poco. Egli è portato dal clerico-regionisti e gli nocce non poco il processo contro di lui iniziato pel fatto delle bastonate che diede ad un capo stazione di ferrovia per questione di posti in una carrozza ippica fra Caldare e Caltanissetta.

In sua vece si è proposta la candidatura del prof. Enrico Albanese, uomo liberale della migliore acqua e stimato moltissimo in paese. Egli però protestò di non volere un tanto onore, ma è a sperare che cederà ai desiderii degli elettori.

***

In questi giorni Palermo è un po' deserta. Tutti coloro che si permettono di avere una villa o possono prenderne in affitto, fuggono alla campagna.

***

Vi annuncio la nascita del *Garantismo rosso*, giornale repubblicano in politica, realista in arte, scettico in religione.

I militari e le elezioni.

Il Ministero della guerra ha con una circolare disposto perchè, senza danno del servizio, i militari possano valersi dei loro diritti elettorali.

Generali a riposo.

Vennero collocati a riposo i generali Marro e Scaglia.

Municipio in dimissione.

Il Municipio della Spezia si è dimesso in massa per questione di una batteria che il Governo intende costruire sulla passeggiata pubblica di S. Bartolomeo.

Il disastro di Faido.

Informazioni fornite dalla famiglia del povero Gastaldetti rinvenuto cadavere nel disastro di Faido, ci annunziano che il cassiere dell'impresa non si è già allontanato dal paese per isfuggire la disperazione popolare, ma solo si è recato nel Biellese per accompagnare piamente il cadavere del defunto.

Il Gastaldetti aveva appena 26 anni! Era congiunto col signor Marenglia, impresario dei lavori ferroviari al Gottardo.

Era giovine intelligente ed operoso, amato da tutti quanti lo conoscevano, specialmente dagli operai con cui viveva.

La cassetta che scoppiò non era di dinamite, ma di capsule; la consegna di una severa verdetto assai, e si teme che nel viaggio fosse stata toccata o avesse subito avarie.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Morelli Domenico (Napoli) — 554. Gli esorcisti — 555. Una tentazione di S. Antonio — 556. Ritratto di signora — 557. Vexilla regis prodeunt (*Venerdì santo in chiesa*).

Tanto nella *Tentazione di Sant'Antonio* quanto negli *Esorcisti* c'è una cosa che colpisce l'osservazione dei visitatori. Nella prima è la nerezza della donna abissante da sotto alla scala, nei secondi è ancora la nerezza del Cristo. Donna e Nazareno hanno capegli color del fuoco, ma più questi che quella. Ad alcuni parve persino esagerato il tono rosso dei capegli di Cristo, mentre non era loro sembrato tale, per quanto vivo, quello dei capegli della donna.

Costoro dovrebbero conoscere intimamente il Morelli (sarebbe in ogni modo una gran fortuna) e sono certo che, se gli muovessero tale appunto, l'egregio pittore napolitano mirebbe in grado di dar loro ogni soddisfazione. Ho già parlato in altra mia, a proposito del quadro dell'*Assunta*, della pazienza che ha il Morelli in certi studi da topo di biblioteca; dovrei riparlare qui, e più a lungo, circa quel che egli ha fatto dappoichè gli venne in capo di dipingere gli *Ossessi*, ma la non sono troppo le citazioni, e credo non le amiate troppo neppur voi, lettori carissimi, dimodochè mi accontenterò a dirvi che il Morelli, appoggiandosi sulla fede di certe tradizioni, è giunto alla convinzione che Gesù Cristo avesse i capegli biondi sì, ma non di quel biondo che intendiamo noi, rasso già nordiche, ma di quel biondo fulvo, che alla luce del sole di certi riflessi che il farebbero parere fili di rame un po' cenciato.

E del resto m'osservazione che ognuno può fare ancora frequentando gli ebrei, specialmente gli ebrei abitanti o in Grecia o nelle nostre provincie meridionali, la Sicilia più che altrove. Egli no hanno quasi tutti capegli nerissimi a riccioli, pochissimi nascono con capegli biondi e questo biondo non rassomiglia a nessuno dei biondi delle razze non semitiche. Non è un rosso-caffè, un rosso terra bruciata, e neppure giammai un rosso chiodo fino al biondo propriamente detto; è un colore ardente, che dà, nei punti luminosi, delle note di minio, guardando alcune di quelle capigliature si pensa a quelle fiamme d'un rosso cupo, qua e là per tuttavia solutillanti per chiarore di un colore rosso-aranciato, le quali fiamme, avvolte nei veli sporchi di una fumpa dal riflesso arrovent ati, le si scorgono uscire tumultuose nella penombra dei crepuscoli dai lunghi camini delle grandi fabbriche industriali, dove si abbruciano quintali e quintali di torba ogni giorno.

***

Ho promesso che nel *Vexilla regis prodeunt* continua quel modo di misticismo che è distintivo della natura del pittore napolitano, ma ho promesso anche che la questo quadro egli assume un certo gusto tutto moderno. Non è più la mistica allacciatura che vi stringe il cuore della *Deposizione dalla Croce*; non è più il sentimento di fanatismo della *Preghiera nel deserto*; non è più la sublimità religiosa e commovente per l'espressione potente e ingenua al tempo stesso della *Concezione* e dell'*Assunta*; non sono più la serenità e la volutità misteriose degli *Ossessi* e della *Tentazione di Sant'Antonio*; non è più l'ambiente miracoloso della *Figlia del Centurione*; non è più il dolore sopo del *Dopo il Calvario*; è la ragionalità, la preghiera ecclesiastica tutta moderna; siamo ancora nel campo stesso, ma i fiori, coll'andare del tempo, sono mutati.

Allora erano le lotte e le apoteosi meravigliose; le lotte colla carne e colla morte; i martirii della redenzione; i pianti che squassavano fragili petti di donne, madri ed innamorate; erano colpi di martello su chiodi; rivoli di sangue fumante; flagellazioni e vituperi; erano lamenti lunghi, i quali, partendo dalla cima del Calvario, dalla bocca d'un crocifisso agonizzante o da una grotta della Tebaide, da quella d'un anacoreta martirizzato dai suoi propri pensieri, salivano per la terra a mutare le consuetudini umane.

Allora per il cristianesimo correvano i giorni delle battaglie campali; oggi sono tempi di guarnigione. La Curia ha un bel gridare che la persecuzioni infieriscono; i fanatici a buon mercato e i broglioni da sacrestia hanno un bell'inventare prigionie di sommi pontefici, pugilatrici a catene e pan-nero e acqua per i vescovi della barca simbolica! Non si può a meno di ridere su il si raffronta ai martiri veri dei primi tempi!

Tutti i raffronti poi che si potrebbero fare, il Morelli, appunto perchè è un grande artista, ce li rammenta in quelle due figure del *Sant'Antonio* e del *frate* del *Vexilla regis prodeunt*. Quale abisso fra il martirizzato religioso di quel due discepoli del Nazareno! Quale abisso fra quell'anacoreta amunto dai digiuni, dai cilicii, dalle disciplina, dalle veglie affannose e roventi in fondo ad una solitudine desolata e quel bel nerobita tutto lindo e pingue, così sereno per tranquillità di coscienza e di ventraglia! Che abisso fra la crisparzione delle mani del solitario della Tebaide in lotta cogli assalti della propria carne e il delicato stringere del cero di quella mano di celebrante in cotecchia! Quale abisso fra le arrovellazioni del cuore di Sant'Antonio e le scottature spirituali e passeggiere del cero gocciolante sulle dita del frate! Quale abisso!

Eppure sono chiesi entrambi dallo stesso cinolo; egli, il martire delle tentazioni, in mezzo al suo deserto arido e desolante, l'altro, il frate batticroce e polpacciuto in mezzo ai bei fiori parossazzi, appartengono entrambi alla stessa carretta; soldati di battaglia e soldati di parata, riconoscono entrambi una bandiera, respirano entrambi, benchè a dosi tanto diverse, la stessa aura mistica. Ametismo e ragionalità; natura e spettacolo; in queste parole c'è tutta la storia del cristianesimo, e, dicianolo anche, di ognuna delle religioni, poichè è legge che ogni razza decaduta deperisca e che perdino l'idea della divinità tanto gagliarda al suo germogliare dentro il cuore d'una creatura, semplice grado grado, di mano in mano che cessi certa di rappresentaria alle altre, e di farla loro accettare.

***

Il quarto quadro del Morelli, il *Ritratto*, si porta ben lontani da quel ciclo di idee in cui siamo rimasti finora? Qui manca concetto di sorta, nè storico, nè mistico. Il pensatore scompare e non appare più altri che il dipintore.

Per coloro i quali credono giusto di non apprezzare la pittura che per la pittura; per coloro i quali non domandano altro ad un artista che di sapere eseguire nella esecuzione delle opere sue tutti volergli tenere conto di nulla al di là di ciò, per esempio, dico, parmi che il *Ritratto* del Morelli deve essere una grande consolazione.

Per coloro poi i quali, come l'umilissimo sottoscritto, ammirano il Morelli nelle sue potenti qualità di artista pensatore, il suo colossale doppio il vedervelo nuovamente vincere con questa tela anche nel campo chiuso e strettissimo della pittura pura e semplice, o, per meglio dire, dell'esecuzione pittorica pura e semplice, non messa in rilievo da nessun altro sentimento, da nessuna altra considerazione.

Io mi ricordo poco tempo fa d'aver udito una stupenda definizione artistica del *Paradiso* di Dante. Me la dava un amico, il professore G. C. Molineri, e mi diceva che per lui il *Paradiso* dantesco era: la glorificazione della luce. Dal primo canto all'ultimo non è che un crescere di splendori in novero ed in intensità; fin dai primi raggi l'occhio è sbalordito, e la luce cresce; i raggi diventano fulgori; i fulgori luminosità divampanti; le luminosità sfolgoreggiamenti; gli sfolgoreggiamenti insondi giganteschi... Arrivati ad un certo punto non si capisce più come il poeta potrà esprimere un grado maggiore di luce; con quali mezzi potrà salire a sonorità sempre più incandescenti di splendore. E Dante ci va, e vi guida coloro che vogliono e possono.

***

Senza voler venire col confronto a conclusioni che ai nemici rincrescerebbero eseguirsi e che, in ogni modo, sarebbero fuor di posto, mi pare che il concetto della definizione dell'amico prof. Molineri, lo si potrebbe ripetere applicandolo al ritratto del sig. Morelli. Questa sua tela strapotente è intonata con tale arditezza di colori chiassosi che non si sa come egli sia potuto riuscire a finirla con tanta omogeneità, con tanto nesso gagliardo di gradazioni. Sembra dipinta tutta d'un fiato, in una mattinata sola, o meglio in una sera sola, come il soggetto del quadro ci obbligherebbe a credere.

Gli artisti i quali sanno quanto ci corra dal dire al fare, si fermano là delle mezz'ore dinanzi a quel ritratto. Mettere una figura di donna smagliante di bianco su un canapè smagliante di giallo e dare ad entrambi un fondo smagliante di rosso, è già un tale ardimento, dinanzi al quale avrebbero battuto in ritirata 999 su mille. Osare poi di illuminare tuttodò con riflessi di girandole accese, con riverberi di lampadari da salon del pieno tumulto di una festa da ballo; voler accarezzare quel bianco smagliante, quel giallo smagliante, quel rosso smagliante colla lumeggiature rosse e lividate di una luce artificiale, non sapri se anche quell'uno su mille l'avrebbe osato.

Eppure con difficoltà così enormi da combattere non c'è uno screzio, non c'è un accento di timidezza, di trepidazione, non v'è una incertezza in tutta quella gran tela. La tinta sona là robusta, imponenti, sicure come i lineamenti e il portamento d'un eroe del giantonismo; il disegno, che secondo Ingres è l'*honnêteté de l'art*, vi sviluppa il proprio carattere integro e solidamente sereno; le pennellate sembrano colpi di grandine fitta; nuite, resistenti, compatte, armoniche come i cittadini di quella grande repubblica ideale sognata dai pensatori sublimi per l'umanità dell'avvenire.

Specialmente la cappezzeria di cuoio rosso a rabescature sottilissime, mi sembra un capolavoro da pittura magica e potente. È uno di quelli che i pittori chiamano *pezzi di resistenza* che far diventar matti.

***

Tuttociò non è bastato a far tacere coloro i quali sono abituati a veder sempre nei *ritratti* la posa più o meno disinvolta e vi ci sono tanto accomodati e l'hanno preso ad amare di tanto peccaresco amore che non perdonano all'artista, neppur quando si chiama Morelli e neppur quando fa dei capolavori come questo, di averne negato loro la solita dose.

Io voglio parlare del volto e delle braccia della signora ritratta. Delle braccia si dice che sono pelose, che non hanno la morbidezza e il candore che si è convenuti di trovare sempre in una signora elegante, specialmente poi in un di lei ritratto. Del volto si dice che è di un rosso scalmanato volgare, che il Morelli poteva idealizzarlo, cioè non dipingerlo scalmanato dal vero come fece, sotto pretesa e dovera *portizzare* le braccia!

Portizzare le braccia!... Siamo alle solite! Siamo alle solite grazie del *verismo* e dell'*idealismo*! Ma, in fede mia, io non metterò neppure il dito minuolo negli ingranaggi di questo macchinone mostruoso, capace di stirarsi dentro in un battibaleno anima e corpo. L'ampiezza infinitamente più forte di me hanno subito questa triste catastrofe, e di questi giorni perdino Ruggiero Bonghi. Per me, nel caso nostro, si tratta di una quistione assai più semplice. Dinanzi al quadro N. 556 non mi farebbe che una domanda: Il sig. Morelli ha voluto fare un ritratto o no?

Poichè, se ha voluto fare un ritratto, è evidente che doveva copiare e non inventare di sana testa; *ergo* non solo ha fatto bene a fare come ha fatto, cioè a copiare tale e quale il suo *modello*, ma avrebbe commesso una vera infedeltà, una vera colpa artistica se avesse fatto diversamente.

E mi domando ancora: In quali circostanze della vita voleva egli ritrarre la sua signora?

Quando si vuol fare un guerriero che torna dalla battaglia è permesso di farlo impolverato e sanguinolento; quando si vuol fare un oratore alla camera lo si dipinge impiccherato, ancorchè armadura e vesti stiano meglio senza polvere e senza fango; e quando si vuol ritrarre, come qui, una signora la quale, stanca da molti giri di *valser*, in mezzo ad un caldo soffocante, siede da un minuto per riposarsi, mi pare che non si possa, ma si debba, per essere coerenti a sè stessi (non dico neppure per essere veri!), mi pare, dico, che si debba dipingerla scalmanata e rossa, scalmanata per il moto ed il caldo; rossa poi per queste cagioni ancora e per le altre naturalissime dei riflessi delle tappezzerie e dei mobili, e pei riverberi della girandole.

Quanto alle braccia non è conveniente che non si è accorto del quanto perda in bianchezza e morbidezza la loro pelle durante una festa da ballo; la polvere di cipria e le cento altre cincischiature che le dame vi mettono su, se ne vanno alle prime danze, ai primi attriti colle stoffe nella folla o a braccetto dei cavalieri. E, ammesso anche che quelle braccia là dipinte dal Morelli non siano delle più belle, non cisono anche per esse le ragione del dover rassomigliare? Il ritratto d'una donna o d'un uomo non consiste esclusivamente nella testa, tantopiù quando appunto in sè è voluto dipingere a figura intiera. Quindi le braccia e le gambe e il resto hanno le stesse egualissime diritto alla rassomiglianza come gli occhi, il naso, la bocca, la fronte, ecc.

Così, come sarebbe stato errore l'accusare il Morelli di non aver foggiato il naso della sua signora su quello della Venere di Milo, benchè indiscutibilmente più bello, è del pari errore il pretendere che egli vi foggi su più o meno le braccia.

Il non insisto perchè la mi pare chiara.

(*Continua*) F. Fontana.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Sessione straordinaria

Seduta dell'11 maggio 1880.

Il Consiglio è appena in numero legale per procedere alla discussione.

Presiede la seduta il cons. *Bertea*.

***

Vien letta una lettera del cons. *Chiapusso*, il quale avverte i colleghi che affari suoi particolari e d'urgenza non gli permettono di trovarsi in Consiglio.

Il cons. *Tosa* scrive pure essere impedito da malattia.

***

Tranvia Moncalieri.

Si riprende la discussione lasciata sospesa il giorno precedente sulla *Relazione* della Società concessionaria della tranvia Torino-Moncalieri per riforma dell'armamento.

Il cons. *Chicco* persiste nel dimostrare che il regolo Vignole offre manifestamente un grave inciampo al transito dei veicoli percorrenti quella via. Non gli basta che il Governo abbia prescritto il tipo Vignole perchè egli abbia a credere questo armamento tecnicamente irreprensibile. Ammette che sia comodo pella trazione, ma non così per la strada su cui è impiantato. Non intende per nulla intralciare la iniziativa privata, ma crede cosa savia il cercare di conciliare gl'interessi degli uni e degli altri. Proporrebbe perciò che i controregoli venissero almeno applicati dal lato interno della strada siccome quello che più facilmente può essere attraversato dai carri. Opina conseguentemente non dovere il Consiglio accogliere le domande della Società concessionaria secondo le conclusioni della Commissione.

Il cons. *Olivario* dice non volersi pronunziare sulla opportunità della proposta della Commissione. Desidererebbe soltanto che, stante la gravità della questione, si debba andar cauti per qualsiasi deliberazione in proposito. Siccome poi la proposta non è portata all'ordine del giorno, troverebbe logico venisse la discussione rimandata, tanto più che altri argomenti rimangono a trattarsi.

Il cons. *Mendino* non nega che il regolo Vignolle vada immune da ogni inconveniente, ma trova nell'applicazione del controregolo un inconveniente maggiore, quello di formare come un canale entro cui, affondandosi la ruota dei veicoli, difficilmente o con molti sforzi potrebbero uscirne.

Fa osservare come nel contratto stipulato colla Società sia espressa la condizione che venendo per un motivo qualsiasi il binario a portare ostacolo al transito, la Società sarà in obbligo, dietro invito, di porvi pronto riparo.

Il cons. *Borella* appoggia le considerazioni del cons. Chicco conchiudendo che si debba uniformarsi alla deliberazione precedente del Consiglio al riguardo, col solo emendamento di poter imporre il controregolo interno qualora venisse reputato necessario.

Il cons. *Chicco* opina, giacchè deve essere presa una deliberazione, doversi fin d'ora, poichè non v'ha altro ostacolo, far luogo all'instanza della Società coll'obbligo dell'applicazione del controregolo.

Ferrero reputa necessario l'adattamento del controregolo anche dalla parte esterna.

Il cons. *Chicco* fa osservare all'onorevole collega come quella misura sarebbe superflua, inquantochè essendo già troppo sul ciglione della strada, difficilmente i rotabili arriverebbero fino a qual punto.

Il cons. *Compans* osserva che se si ha da prendere una deliberazione, non vengo limitato al caso presente e non vincoli le deliberazioni avvenire.

Dopo breve discussione ancora, la proposta viene rettificata e formulata in questi termini: che debbasi accogliere l'instanza della Società concessionaria condizionata nel senso che non debba apporre i controregoli su tutti i tratti d'intersecazione, e con riserva del Consiglio di poter obbligare detta Società a collocarli per tutto l'intiero tratto quando lo crederà opportuno.

Messa ai voti la surriferita proposta emendata, viene approvata.

***

Ritenuta per la pensione di riposo sulla stipendio dell'ingegnere-capo della Provincia.

Il cons. *Compans*, componente la Commissione permanente di finanza a relatore, chiede che la sua relazione venga stampata prima di intraprendere ogni discussione, affinchè possa venire esaminata dall'intiero Consiglio.

Il Consiglio si associa quasi unanime alla domanda del sullodato consigliere, e la discussione in proposito viene rimandata.

***

Domanda di separazione della frazione di Sanglio dal comune di Perotto e aggregazione a quello di Traffarello.

La Commissione crede al riguardo inopportuna ogni deliberazione.

Il *Presidente* d'altronde annunzia che gli sono pervenuti altri documenti che pur richiedonsi di essere esaminati, e che conseguentemente sia necessario sospendere la discussione.

Il Consiglio è unanimemente consenziente.

***

Domanda degli abitanti della frazione Tetti per venire aggregata al comune di Cafiglione Torinese.

Il cons. *Chicco* riferisce sul parere della Commissione, la quale è assolutamente contraria a questa domanda per molti motivi e fra gli altri quello che il comune di Bardonecchia essendo già di una popolazione troppo scarsa, cioè lo metterebbe nell'impossibilità di far fronte alle spese obbligatorie. Oltrecciò parvenero già al Consiglio due proteste per opposizione. La Commissione propone unanime il rigetto della domanda.

Il Consiglio pure disposto a negare un voto favorevole, nota al nota che i consiglieri non sono più in numero.

Il cons. *Danna* vorrebbe si facesse constatare quali siano i consiglieri presenti e quali gli assenti a soddisfazione dei colleghi, ma la proposta non trova gradimento per parte degli altri signori colleghi.

La seduta viene sciolta alle 3 e rinviata ad un'altra sessione.

Lettere, Arti e Teatri

DURANTE L'ESPOSIZIONE

Distribuzione di premi.

Oggi, 12, alle ore 4 pom., nel padiglione del Giardino della Cittadella si farà la distribuzione dei premi agli espositori più meritevoli della XII Esposizione di floricoltura.

L'Esposizione di ieri.

I biglietti venduti nella giornata di ieri furono 1446.

E per verità con quanto scellerato tempaccio che perdura non è una piccola cosa.

Un po' di statistica.

Nei 16 giorni decorsi dall'Esposizione è aperta i visitatori a pagamento (ai quali non vanno gli altri) hanno oltrepassato a 49,000.

Facendo il complesso dei diversi generi di entrata, si ebbe un incasso di L. 41,505.

Son due belle cifre, a meglio due buonissime cifre.

× **La principessa di Germania all'Esposizione.** — La principessa Vittoria di Germania visitò ieri, in compagnia di una dama d'onore e del conte Settendorf, l'Esposizione di Belle Arti a piazza d'Armi vecchia. S. A. I. fu ricevuta dal presidente del Comitato esecutivo. Fece il giro di tutte le gallerie del Palazzo, fermando specialmente la sua attenzione sulle migliori opere di scultura e di pittura dei nostri artisti.

Nel salone dell'Arte applicata acquistò alcuni oggetti.

All'una pom. S. A. faceva ritorno all'*Albergo d'Europa* dov'è alloggiata, esternando la sua soddisfazione sia riguardo all'Esposizione, sia riguardo all'importanza dei lavori esposti.

× **Sotto-Esposizione di Belle Arti.** — A motivo delle incessanti pioggie il tempo utile per la consegna dei quadri ed oggetti artistici e moderni alla Sotto-Esposizione di Belle Arti, viene prorogato sino a tutto il 15 corrente.

Perdurando il cattivo tempo oltre il detto giorno, per non ritardare maggiormente l'apertura dell'apertura, verrà organizzato un servizio speciale di grandi carri coperti che si recheranno al domicilio degli esponenti pel ritiro degli oggetti.

Quelli fuori che desiderassero valersi di tale servizio di trasporto, sono pregati di far pervenire al Comitato la richiesta corredata da una distinta specificativa della quantità, valore e dimensione delle opere a ritirarsi, avendo poi cura di tenerla contrassegnata ed in ordine di consegna, onde evitare confusioni e perdita di tempo al personale.

La ricevuta degli oggetti i signori espositori potranno ritirarla il giorno successivo alla sede del Comitato, Corso Duca di Genova, num. 30.

Dal palazzo della Sotto-Esposizione,
Torino, 8 maggio 1880.

Il Comitato.

× **Conferenze al R. Museo Industriale italiano.** — Giovedì prossimo 13 corr., alle ore 8 1/2 pom., nell'anfiteatro di fisica di questo R. Museo, il cav. Giovanni Battista Debernardi nella sua conferenza pubblica tratterà: *D'una riforma necessaria nel commercio dei bozzoli e della loro conservazione.*

× **Daniele Rochat.** — Dopo dimani sarà probabilmente andrà in scena al Gerbino la nuova commedia di V. Sardou. Da una Compagnia di così distinti attori e così affiatata com'è quella del cav. Luigi Monti e da un direttore di scena com'è il Monti medesimo, non si può a meno che aspettare una esecuzione ammirata, intelligente, coscienziosa.

Questo intanto sappiamo, che il cav. Monti aveva già intesa la parte in modo, quando gli fu comunicata quella particolareggiata da teatro della Commedia francese di Parigi, mandata appositamente dall'autore medesimo; e quella adottata dal nostro eccellente capocomico era quasi identica alla mise en scène francese.

Del carattere del protagonista, di *Daniele Rochat*, il Monti poi farà, non ne dubitiamo, una vera creazione.

× **Accademia filodrammatica torinese.** — Lunedì, 17 corrente, verrà rappresentata la commedia nuovissima in 2 atti *Giuliana*, del comm. C. M. Pagano (presidente). Farà seguito la commedia in un atto: *I gelosi fortunati*.

× **Commedia rimandata.** — Ci si prega di annunciare che per assoluta mancanza di tempo il comm. Cesare Rossi, direttore della Compagnia drammatica che agisce al teatro Carignano, non potrà far rappresentare in questa stagione la nuova commedia in 5 atti ed in versi del sig. Bersani: *Pietro Aretino*. Si spera che verrà rappresentata nel prossimo autunno.

× **Il pianista Palumbo.** — È giunto fra noi da Milano il rinomato pianista Costantino Palumbo, professore del Conservatorio di Napoli.

Darà un concerto in uno dei teatri di Torino.

× **Gabinetto ottico-fotografico.** — Questa sera si apre al pubblico, nella Galleria Carrara, via Principe Amedeo (già d'Angennes) il grande Gabinetto ottico-fotografico: *Il giro del mondo* (unico in Italia), del cavaliere Michele Petagna, approvato dovunque.

× *Sara.* — In settimana verrà rappresentata al teatro Carignano una nuova commedia in 3 atti ed epilogo, del sig. Luigi Gualtieri, intitolata: *Sara*.

× **Musica al pubblico.** — Programma dei pezzi che eseguirà domani 13 il corpo di musica municipale sul corso Duca di Genova, dalle ore 5 alle 7 pom.:

1. Marcia.
2. Sinfonia nell'opera *Maria*, Flotow.
3. Valtz *Segni sull'Oceano*, Gung'l.
4. Cavatina nell'opera *Gli Ugonotti*, Meyerbeer.
5. Mazurka.
6. Finale ultimo nell'opera *L'Elisir*, Appolini.
7. Polka *Vita cittadina*, Strauss.

× *Spettacoli d'oggi*

Regio. — *Riposo.*

Carignano, ore 8 1/2 — (lettera B) — *Rabagas.*

Vittorio. — *Riposo.*

Gerbino, ore 8 1/2 — *Una lezione di storia* — *Fuoco al convento* — *Il biricchino di Parigi* — Beneficiata dell'attrice Pierina Giagnoni.

Alfieri, ore 8 1/4. — *Ruy Blas*, opera — *Pietro Micca*, ballo.

Rossini, ore 8 1/4. — *Il divorzio e la fanciulla.*

Balbo, ore 8 1/2. — *La Traviata*, opera.

Arena. — *Riposo.*

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Andetta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Museo artistico storico plastico di L. Valtès. — Corso Vitt. Em. e angolo via Parini, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

12 maggio.

Tacchino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli odierni:

Dalle 8 ant. alle 12 merid., a dalle 2 alle 6 pom. Tiro a segno al Valentino.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizioni di Belle Arti antiche e moderne, vecchia Piazza d'Armi e via della Zecca.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione di lavori femminili nella Scuola municipale in via Mercanti.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione gratuita di oggetti per la lotteria a benefizio della *Pentita di San Giuseppe*. Galleria Subalpina, piano superiore.

Ore 4 pom. Distribuzione di premi agli espositori della Mostra di floricoltura ed oraggi.

Ore 8 1/4 sera, beneficiata dell'attrice signora Pierina Giagnoni al teatro Gerbino.

Fermata di treni a Baldichieri ed al Cerro. — Si avverte il pubblico che, per la circostanza delle elezioni generali, i treni n. 57, 59 e 63 *Torino-Alessandria* e n. 54, 58 e 64 *Alessandria-Torino*, si fermeranno un minuto a Baldichieri ed al Cerro in entrambi i giorni 16 e 23 corrente maggio.

Cronaca sera. — A **Torino.**

Borseiuolo al teatro Regio. — Ieri sera, verso le 8 1/2, sull'avviso di un impiegato al teatro Regio, fu arrestato un giovane che nella platea di detto teatro aveva commesso un borseggio. Lo arrestatore, mentre fuggiva verso via Virginio, due guardie municipali alzate da un luogotenente d'artiglieria.

*** *Sospetto autore di furto e ferimento.* — Dalle guardie di P. S. venne arrestato come sospetto autore del furto con ferimento a danno del signor A. B., certo V. F., che da molto tempo era ricercato dalla Questura.

*** *Arrestati:* 4 per ebbi, 4 per questua, 2 per disordini e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 9 maggio.

Nascite 20, cioè: maschi 6, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Andisio Francesco con Rosso Margherita — Ballidora Giuseppe con Bellini Emma Bergia — Angelo con Salsa Anna — Candano Giovanni (detto Gaspare) con Rocl-Gros Benedetta — Chiavazzo Francesco con Columbatto Antonia — Dasso Carlo con Delfippi Clotilde — Dotta Domenico con Beltramo Rosa — Gola Giovanni con Domenino Teresa — Gorgerino Giovanni Tommaso con Bosco Silvia — Lasagna Vincenzo con Bristore Marcellina — Marietti Agostino con Marengo Maria — Normani Carlo con Fantolo Augusta — Taricsano Giuseppe con Besone Clementina.

Morti. — Perotti Carlo Alberto, d'anni 52, di Pecetto, capitano in ritiro — Rosso Caterina nata Rasca, id. 70, di Perosa — Noël Luigia, id. 57, di Caen (Francia) — Bertello Gilberto, id. 26, di Villar Perosa, sarto — Ribori Vittorio, id. 34, di Torino, negoziante — Candora Giuseppa, id. 87, di Torino — Cappa Maria, id. 12, di Torino — Ghiotti Antonio, id. 76, di Torino, contadino — Roggero Giuseppe, id. 20, di Castello d'Annone, braccialante — Grosso Luigi, id. 36, di Orbassano, cocchiere — Bologna Orsola nata Oria, id. 74, di Castiglione — Brignone Margherita nata Locati, id. 39, di Chieri — Tomatis Francesco, id. 42, di Riffredo, contadino — Ferrero-Regis Vincenzo, id. 58, di Volpiano — Sabbatini Angela nata Tagliavini, id. 85, di Correggio — Allavena Giacomo, id. 47, di Castel Vittorio, barbiere — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, *di cui a domicilio* 12, *negli ospedali* 11, *non residenti in questo comune* 4.

STATO CIVILE DI TORINO. — 10 *maggio.*

Nascite 33, cioè: maschi 14, femmine 19.

Matrimoni celebrati. — Cordero Giuseppe con Pasquero Teresa — Giordano Melchiorre con Persasi Ellena — Frè Carlo con Bergero Emilia — Gillio Giulio con Ayres Maria.

Morti. — Gelmi Teresa nata Guindani, d'anni 48, di Cremona — Peretti Gio Batt., id. 46, di Vigone, macchinista teatrale — Albanero Giuseppe, id. 23, di Torino, falegname — Siliano contessa Rina nata Della Rovere, id. 66, di Casale Monferrato — Ferrando Antonio, id. 62, di Montiglio, impiegato ferroviario — Sina Stefano, id. 12, di Cereale d'Alba — Laurenti Rosalia nata Costa, id. 72, di Barisano — Demaria Enrico, id. 29, di Moncalvo, panettiere — Ugo Anna, id. 9, di Cuneo — Matteo Guglielmo, id. 7, di Torino — Rastello Domenica nata Miagha, id. 94, di Rivarolo Canavese — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, *di cui a domicilio* 15, *negli ospedali* 7, *non residenti in questo comune* 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 11 *maggio* 1880.

Altezza rispetto al livello del mare	Ore	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado all'esterno	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
0 s. 733,8	9	+ 9,3	8,4	94	calma	pioggia
0 s. 734,5	0	+ 9,3	8,6	95	N d.	pioggia
12 m. 735,8	3	+10,2	8,7	87	calma	pioggia
0 p. 735,1	6	+11,8	8,0	76	NE d.	coperto
0 p. 735,4	9	+11,7	8,2	83	NE d.	coperto
0 p. 735,8	12	+11,1	8,7	45	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord: Minima + 8,4
in gradi centesimali Massima +12,5
Acq. cad. mill. 7,1. Mia. notte 12 magg. + 9,0

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*)
16 maggio — Nascere del *Sole* 4,53. Passaggio al meridiano 0,15. Tramonto 7,36. Nascere della *Luna* 7,43 matt. Passaggio al merid. 3,37 sera. Tramonto 11,23 sera. Giorno della *Luna* 5ª.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 12 maggio 1880.
Temperatura minima di questa matt. + 9°0
Id. massima di ieri +11°5

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 9 maggio 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	3.0	—5.0	Bordeaux	20.0	5.5
Stockholm	10.0	3.0	Lione	16.1	4.8
Christiansund	6.0	—2.0	Nizza	18.8	13.8
Copenhague	11.0	8.0	Madrid	19.5	8.9
Valentia (Irl.)	15.0	8.0	Lisbona	17.0	11.0
Yarmouth	10.0	6.1	Trieste	18.0	14.0
Bruxelles	11.6	4.0	Torino	17.8	9.9
Amburgo	11.8	2.0	Moncalieri	18.6	9.8
Cassel	11.0	5.0	Firenze	17.0	12.0
Grenievia	8.0	4.0	Roma	19.6	13.0
Cracovia	10.0	9.0	Napoli	18.0	12.0
Vienna	12.0	6.0	Palermo	21.0	13.0
Arcangelo	22.0	11.0	Cagliari	16.0	1.0
Berna	8.9	2.2	Algeri	16.0	12.0
Parigi	11.0	2.1	Tunisi	»	»
			Biskra	25.0	12.0

Temperatura della Russia: A Mosca +12°7, ad Odessa +16°5, a Pietroburgo +5°6 e ad Uleaborg 0°0.

P. F. Denza.

Collegamento meteorologico del Ministero della Marina: 11 maggio — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 8, m. 45 p.

Il barometro è leggermente abbassato nella Sardegna, alzato di 1 mm. nella Sicilia, da 2 a 4 nel resto d'Italia. Pressione media 759 mm. Soffia vento di maestro forte a Venezia ed al golfo di Asinara. Il mare è agitato in questi paraggi e nella Palmaria, di scirocco fresco a Cagliari ed a Portotempedocle. Il cielo è piovoso nel Piemonte e nel Genovesato, è coperto nel Veneto e nella Sardegna, sereno da Ancona a Brindisi, ed è nuvoloso altrove.

Esistono due depressioni barometriche, una nella Spagna di 753 mm. e l'altra nell'Algeria di 753 mm.

Nuove probabilità di perturbazioni atmosferiche con venti del 1° e del 2° quadrante forti ad intervalli, cominciando dai paesi occidentali e meridionali.

ULTIME NOTIZIE

Elezioni politiche

COMITATO CENTRALE ELETTORALE dell'Associazione torinese progressista.

Furono date ieri sera comunicazioni:

Sul **Collegio di Verrès**, nel quale la sua adunanza di elettori delle varie frazioni si acclamò ad unanimità la riconferma del deputato uscente marchese *Compans di Brichanteau*.

Sul **Collegio di Vigone**, una frazione del quale, Villafranca Piemonte, presenta un altro candidato nella persona dell'avv. *Ricciardi*.

***

Si annunzia poi che il Circolo di Borgo Dora, in una adunanza tenuta oggi, votò la candidatura dell'on. *Frescot Filiberto* nel 3° Collegio di Torino.

***

Il Comitato apprese con piacere che il dottore *G. B. Borelli* mantiene la sua candidatura nel Collegio di Fossano.

***

Si parlò in seguito dei Collegi di *Chieri*, di *Cuneo*, di *Chiavasso* e di *Canale* senza prendere alcuna deliberazione.

***

Vennero infine proposte e votate le seguenti candidature:

Collegio d'Alessandria, comm. *Oddone* in luogo dell'avv. *Dossena* che rinunziò alla candidatura.

Collegio d'Asti avvocato *Dottoni Federico*, stantechè col programma pubblicato sul *Monitore Astigiano* dal comm. Borgini, questi si mostrò avverso in alcuni punti alle riforme ministeriali che sono pure votate dalla maggioranza liberale del Paese.

UNA LETTERA

del marchese Tommaso Della Marmora.

Riceviamo la seguente lettera che ci facciamo dovere di pubblicare:

« Sig^re signor Direttore,

« Nella *Gazzetta Piemontese* di domenica scorsa, in un articolo sui *candidati di Destra*, parlando di me si dice *che dopo ch'io fui eletto non si sa se io sia andato un paio di volte per un paio di giorni a Roma quando chiamato telegraficamente dagli amici*. Mi preme di dichiarare che una tale asserzione è assolutamente erronea; io fui alla Camera nè più nè meno di ogni altro deputato e credo anche di potermi dire più assiduo di certi agiati e patroni della *Gazzetta Piemontese*. Fui a Roma anche in condizioni poco buone di salute. Fui a Roma ancora ultimamente, quasi tutto il mese d'aprile; se una parte dell'inverno sono stato assente da Roma, gli elettori sanno della crisi e della chiusura della sessione.

« Eletto poi anche del Consiglio comunale a far parte della Direzione dell'Istituto Bonafous, ora par mio dovere di prendere parte a quell'amministrazione; gli amici stessi della *Gazzetta Piemontese* lo sanno meglio di me.

« Vedano adunque gli elettori del 1° Collegio di Torino quanto infondata sia l'accusa che mi si fa. Del resto, i resoconti del Parlamento possono far fede di quanto io dico.

« Ammetto la lotta dei partiti, ma in verità prima di ogni cosa; e siccome io credo che di questa, Ella, sig. Direttore, sia geloso quanto me, così io non dubito che Ella vorrà usare indugio pubblicare sul di lei riputato giornale questa mia di chiarazione.

« Riceva i miei ossequi e mi creda,

« Torino, 11 maggio 1880.

« *Suo dev^mo*

« TOMMASO DELLA MARMORA. »

Ma non possiamo lasciar passare questa lettera senza qualche osservazione.

Non supponemo a chi voglia alludere il marchese della Marmora colla gratuita asserzione ch'egli sia più assiduo di certi nostri *amici e patroni*.

La *Gazzetta Piemontese* può avere molti amici, e se ne onora e ne è riconoscente; ma non ha, che sappiamo noi, nessun *patrono*.

Dell'assiduità dei deputati in generale pubblicheremo forse qualche resoconto statistico; il La Marmora vi troverà seicento alcuni dati che lo riguardano, e da quello potranno giudicare gli elettori.

Sappiamo che fu a lungo infermo; ce ne dolse e ce ne duole, e appunto per evitargli ogni causa di ricaduta avremmo desiderato che i suoi elettori lo lasciassero riposare.

Ricordando la nomina a consigliere comunale e a membro dell'Amministrazione Bonafous, il La Marmora dà una buona lezione a chi lo elesse a quelle cariche. Ha ragione: non bisogna chiamare sempre le stesse persone a più uffizi, e sarebbe tempo di finirla colla pluralità delle cariche.

Se ne ricordino dunque gli elettori.

Ma d'altra parte il La Marmora prima di accettare nuove cariche dovrebbe pure considerare se ha modo e forze da soddisfare ai lavori che richiedono le cariche accettate o cercate. Ed è per questo appunto che noi invitiamo gli elettori del 1° Collegio a non distorre dal Consiglio comunale e dall'Istituto Bonafous, ora che c'è, ed a votare per un altro candidato.

Il La Marmora aggiunge che i rendiconti parlamentari possono far fede di quanto dice; ma noi non abbiamo veramente trovato nulla in quei rendiconti che accennasse a queste altre occupazioni del La Marmora, ed è appunto da quei rendiconti che abbiamo appreso quante poche occasioni si siano a lui presentate per farsi vivo e parteciparo alla Camera gl'interessi della Nazione e dei suoi elettori.

ELEZIONI DI TORINO.

L'Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, per voto unanime del suo Comitato elettorale, propone i seguenti candidati ai Collegi di Torino:

I Collegio	Comm. Ferrati
II »	» Frescot
III »	Nervo
IV »	Conte Maffei

Il Comitato.

Circolo Borgo Dora. — Nell'assemblea straordinaria e numerosissima di ieri sera si votò all'unanimità di sostenere energicamente la candidatura dell'ex-deputato *Frescot avvocato Filiberto* al 2° Collegio, proposta dall'Associazione liberale progressista.

E così pure all'unanimità s'applaudì alla candidatura pel 4° Collegio del cav. *Maffei*, del 1° del comm. *Ferrati*, e del 3° dell'ex-deputato *Nervo*.

Per incarico della Direzione del Circolo
Il segretario BONGIOANI.

DAL PIEMONTE.

Collegio di Crescentino.

L'avv. Giovanni Faldella scrive ai suoi amici elettori del Collegio di Crescentino:

« Era nell'animo mio di non presentarmi candidato a queste elezioni. Anzi, poichè gli scrittori della *Scuola* avevano spontaneamente posta la mia candidatura, io avevo deliberato di ringraziarli, rinunziandovi.

« Ma, confortato da nuove insistenze e designato dall'Associazione Progressista, dopo la rinunzia dell'egregio signor Domenico Narratone, il quale, nelle ultime elezioni, aveva riportato i maggiori voti dalla parte liberale, credo mio dovere di accettare per fedeltà alla bandiera progressista il posto assegnatomi nella lotta.

« Certamente, se la lotta elettorale, anzichè una gara di idee, fosse un concorso di persone, io avrei pochissime ragioni di contrapormi ai luminosi titoli dell'antico deputato, non potendo credere, che sia noto od importante quel poco che ho fatto nel silenzio dello studio, nel campo delle lettere, dei giornali e nel quieto Consiglio della Provincia.

« Ma io credo che gli elettori possano altresì e meritatamente preoccuparsi della scelta fra le idee.

« Ed ecco quali sono le mie idee. Per la politica generale: allargamento del suffragio collo scrutinio di lista; trasformazione tributaria colla abolizione completa del macinato e colla economia; elettività del sindaco e del presidente della Deputazione provinciale, insomma, ogni sollievo popolare, ogni progresso, ogni libertà che possa svolgersi, fiorire e rafforzarsi sul terreno della nostra Costituzione, all'unità nazionale. Per la politica speciale della nostra provincia: ricostituzione della provincia di Vercelli, poichè anche questa è diventata questione parlamentare maturissima per merito dell'on. Guala.

« Saluggia, 12 maggio 1880.

« AVV. GIO. FALDELLA. »

Cairo Montenotte. — La elezione del Sanguinetti è assicurata dopo che il marchese Marcello De Mari, il quale sarebbe stato il più serio competitore, ha ritirata la sua candidatura.

Gli amici del Ministero non debbono però rimanere colle mani alla cintola, poichè i fautori del De Mari ed i clericali di Savona che gli furono altra volta larghi d'appoggio, potrebbero macchinare una qualche sorpresa alla vigilia dell'elezione.

Bricherasio. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione dall'egregio maggiore Geymet il seguente programma che ci affrettiamo a pubblicare:

« Venaria, 6 maggio 1880.

« *Egregio signore*,

« Sorpreso e commosso dagli ultimi avvenimenti politici, dalla mancanza di concordia fra i liberali, dalla poca fiducia che regna nelle classi agricole, dalla mancanza di lavoro, dalla crisi che ci minaccia, ho deciso di presentarmi candidato al Collegio di Bricherasio.

« Non ho nessuna ambizione, ma sento il dovere di fare il mio dovere.

« Se sarò eletto, mi adopererò per quanto mi sarà possibile a migliorare le condizioni economiche del Paese, a diminuire le imposte, a ristabilire l'ordine nelle finanze, a sostenere la Monarchia costituzionale, a difendere le libertà statutarie, a mantenere la pace, a rafforzare l'esercito, a migliorare la condizione dei soldati, a sostenere la Camera contro le pretese del Ministero, a difendere la Camera contro le pretese del Ministero, a difendere la Camera contro le pretese del Ministero, a difend

almenti che si risolvettero collo scioglimento della Camera, io mi sottrassi subito alle vive agitazioni, ai precipitati inconsulti commenti che sì grave fatto produsse in Roma e mi ridussi al mio posto di Venezia.

« In questa antica sede della prudenza di governo e del senno politico più alto, io ho con tutta calma interrogata la mia coscienza di cittadino e di soldato, ed ho in essa ricercato quali fossero i doveri che in questa congiuntura mi spettavano.

« Essa mi suggerisce anzitutto il più vivo sentimento di riconoscenza verso gli elettori liberali progressisti del Collegio di Bricherasio, che mi chiamarono per ben due volte all'alto onore di rappresentarli in Parlamento.

« Sento quindi il bisogno di avere nella R. V. presso di essi un degno ed autorevole interprete di questi schietti sensi del grato animo mio.

« Ed ora che gli elettori sono nuovamente chiamati alle urne per affermare le loro convinzioni e giudicare gli uomini che ressero la loro fiducia, mi corre il debito di fare franche ed esplicite dichiarazioni.

« Soldato del dovere non fuggo dalla lotta e mi ripresento ai miei elettori perchè vogliano riconfermarmi l'alto mandato se me ne credono degno.

« Saldo nei propositi manifestati alla sera del Collegio il 9 luglio 1877, in una adunanza che le non potrò dimenticare, posso con sincera coscienza affermare che non mai il smentii col mio voto e colla mia condotta in Parlamento.

« La fede incrollata nella Monarchia, la libertà con l'ordine, il riordinamento dell'amministrazione, la trasformazione dei tributi onde i meno abbienti ne siano i più sollevati, lo svolgimento d'ogni lavoro che agevoli e faccia progredire i traffici e la industrie, la istruzione popolare, la difesa nazionale mercè un esercito ed una marina solidamente costituiti e preparati, la riforma elettorale, furono i capisaldi del mio programma politico svolto in Bricherasio.

« A riscontro di ciascuno di essi stanno registrati, negli atti parlamentari, ed i miei voti e l'insufficiente ma franca mia parola.

« Alieno dalle gare personali e dalle ire di partito, io non veggo che l'Italia una sotto lo scettro del lealissimo Re Umberto degno figlio del gran Re Vittorio Emanuele; con Esso e per Esso sarà grande la patria nostra, sia, lasciate le lotte infeconde, non mai dal grande patriottismo si disgiunga una severa, corretta e stabile amministrazione che fedelmente e con abnegazione serva il Re ed il Paese.

« Accolga, egregio signore, i sensi di affettuoso ossequio del dev.mo servo

« E. Gemmet. »

Vigone. — Il generale Giuseppe Colli, candidato pel Collegio di Vigone, crede opportuno fare ancora agli elettori la seguente dichiarazione:

« Qualcuno mi ha chiesto se era portato dalla Costituzionale o dalla Progressista, e sembrò trovare anormale che non mi fossi francamente deciso per una di queste due rispettabili Associazioni.

« Non sarà forse inutile che io aggiunga qualche spiegazione in proposito.

« Io non ho creduto cercare preventivamente l'appoggio nè della Destra nè della Sinistra per conservare intera la mia libertà e perchè mi pare che negli elementi estremi dei due partiti vi sia accordo nel volere le principali riforme accennate, e che le divergenze esistano più che altro circa la opportunità di attuarle, e più per riguardo di persone che di idee; ora su ciò, se non m'illudo, sarebbe desiderabile e possibile un'intesa che valesse a costituire una maggioranza abbastanza salda per condurre ad una soluzione della quale il Paese è impaziente.

« Perciò ho creduto obbedire più rettamente alla mia coscienza portandomi da me, esprimendo francamente quali siano le mie idee sulle questioni principali e lasciando all'elettore di ascrivermi a quel partito che crederà. Per ma appoggierò quel Governo che le propugnerà con serietà di propositi.

« In seguito poi alle meraviglie espresse da alcuno circa le mie parole su eventuali economie nelle spese militari, credo abbastanza noto il mio amore all'esercito perchè animi sperino dichiarare che se la economia che io credo attuabili ne potessero intaccare la forza, non ne avrei ammesso l'opportunità.

« Giuseppe Colli. »

Mondovì, 10. — Il partito liberale, che sostiene il cav. Delvecchio, è di gran lunga superiore, e spera con fondamento di riuscire vittorioso al primo scrutinio. Non solamente nel capoluogo del Collegio, ma anche nei Comuni circostanti, meno forse la sezione di Morozzo, l'opinione pubblica è la gran maggioranza favorevole al candidato ministeriale.

Il cav. Delvecchio è qui, e si occupa della propria elezione, ma poco gli rimane a fare, atteso la propaganda attiva, che fanno per lui i suoi amici.

Il conte Emanuele Morozzo della Rocca ancora non si è lasciato vedere. Dicesi che arriverà domani e pubblicherà il suo programma.

Vercelli. — Non intendiamo discutere i meriti dell'egregio cav. Alessio Malinverni, che il partito avverso all'on. Guala gli ha contrapposto a Vercelli; anzi sappiamo che il cav. Malinverni è un stimato agricoltore.

Ma non vediamo nessuna ragione perchè il Guala debba essere surrogato.

Ingegno agile, simpatico, nutrito di buoni studi economici, egli è uno dei deputati più brillanti della Camera.

Lo si accusa di essersi voltato da Destra a Sinistra.

Senza andare a pescare i gamberi della Destra, che retrocessero da Sinistra a Destra, osserviamo che l'on. Guala non si mostrò mai destro intransigente, che anzi fin dalle elezioni del 1876 dichiarossi indipendente; anche a costo di rimaner spiacente a Dio e ai mondi sui, che nel luglio del 1879 cercò di vivificare la Destra con alleanze di Sinistra, e che finalmente, veduta la Destra finalmente morta risolse e sopratutto nelle alte legittime aspirazioni del proprio circondario, deliberò ragionevolmente di abbandonarla.

Nel suffragio uninominale e ristretto è impossibile di non aver riguardo agli interessi locali.

A Vercelli vi è poi un grande interesse locale che si allargò a questione nazionale, politica, parlamentare, dopochè l'onor. Guala, con uno dei più ammirevoli apostolati, provò a tutta l'opinione pubblica italiana che la ricostituzione della provincia di Vercelli era questione di giustizia. È incontro che di questa questione l'on. Guala siasene fatto un monopolio. Noi possiamo far fede che egli accettò di gran cuore proposte di convegni con antichi rivali ed avversari politici ad ammiinistrativi, pur di cospirare per la buona causa di Vercelli; e se gli altri mancarono ai convegni, per mantenere spiccata la propria individualità e non collaborare con lui, non ci furono certo nè nel l'on. Guala.

Egli farebbe qualsiasi rinuncia, farebbe anche il sacrificio di Fausto, per rendimento alla sua Vercelli quei diritti che le toccano. In questi tempi di ambizioni personali mal celate l'esempio di un uomo dominato unicamente dal pensiero del suo paese, a cui sacrifica visibilmente i propri interessi materiali, è per noi edificante.

Ad ogni modo, in tutti i circoli politici, parlamentari, in tutta la stampa, in tutta l'opinione pubblica italiana, il nome dell'onorevole Guala è conosciuto come quello del primo campione della provincialità di Vercelli.

Per cui non rieleggere Guala a Vercelli significherebbe: *Non vogliamo la ricostituzione della provincia di Vercelli.*

Voghera, 10. — È stato affisso un programma agli elettori dell'on. Mezzi. L'ex-deputato protestò la solerzia usata dicendo che come ha sempre cercato col voto di evitare le crisi, anche in quest'ultimo frangente parlamentare, s'egli non fosse stato impedito da malattia di trovarsi a Roma, avrebbe appoggiato il Ministero, per non ritardare colla caduta del medesimo le più *innocenti riforme* ed i provvedimenti più caregiati dal popolo bisognoso.

Rotto così ben esplicita adesione ai principii propugnati dalla maggioranza dei liberali parlamentari.

Si voti dunque pel Mezzi!

Ivrea. — *Due parole di risposta alla lettera dell'avv. E. Pinchia.*

« *Egregio sig. Direttore,*

« Faccio appello alla sua cortesia per la pubblicazione della seguente.

« Mi sorprese non poco, e non voglio qualificare la lettera dell'avv. Emilio Pinchia, pubblicata nel N. 131 del *Risorgimento*.

« Pregato dall'avv. Pinchia di voler appoggiare presso alcuni dei miei amici d'Ivrea la sua candidatura a rappresentante di quel Collegio, quantunque da questo fatto io avessi arguito che egli si fosse accostato a quella parte politica alla quale egli non poteva ignorare avere io sempre appartenuto; tuttavia, nel dubbio, espressi il desiderio di conoscere più particolarmente i suoi principii politici. Ed avutone da lui tosto per lettera, *e senza alcuna menoma riserva*, la comunicazione, mi parve che i principii in essa professati non discostassero così da quelli della Sinistra da non poter meritare l'appoggio del Comitato centrale progressista, di cui ho l'onore di far parte.

« Certo che se nel sig. avv. Pinchia io non avessi ricordato un mio studioso e antico discepolo, avrei potuto temperare il mio zelo, e non meritarmi il rimprovero che egli mi fa nella sopradetta sua lettera.

« Se lassi, a buon fine, la sua prima lettera al Comitato elettorale, ho comunicato eziandio a tempo il suo telegramma, e prova ne sia che il Comitato progressista cessò tosto di discutere la sua candidatura.

« E se l'avv. Pinchia crede che possa tornargli *utile* la pubblicazione della lettera antecedente e di quella che fece seguito al telegramma, non ha che da manifestarne il desiderio perchè io lo adempia.

« *Il suo Dev.mo*

« Prof. Carlo Ormondo Galli. »

Candidature liguri.

A Rapallo contro l'avv. *Arata*, proposto dalla Costituzionale, viene opposto dal partito di Sinistra l'avv. *Molfino*. S'era sparsa la voce che si presentasse terzo candidato l'avv. *Groffigni* del partito liberale; ma ora si sa positivo che egli ha ritirata la sua candidatura.

A Chiavari viene proposto dalla Costituzionale figura l'avv. *Costaguagliа* cav. Antonio, membro della Deputazione provinciale.

Ad Oneglia, Portomaurizio ed a San Remo pare che finora i candidati *Borelli, Celesia* e *Bianchari* del partito liberale moderato siano incontrastati.

Ad Albenga contro il *D'Aste*, proposto dalla Destra moderata, è portato l'avv. *Berio*, che ebbe a sostenere fiera lotta ultimamente col Castagnola.

***

Vengo ora informato della lista definitiva proposta dalla Progressista.

Escola:

1° Collegio *Lazzaro Negrotto*,
2° » *Enrico Piaggio*.
3° » *Lazzaro Gagliardo*,

Negli altri Collegi;

Spezia, *Frita*.
Levanto, *Farina*.
Chiavari, *Sanguinetti*.
Rapallo, *Molfino*,
Recco, *Zandaccio*.
Pontedecimo, *Argenti*.
Voltri, *Mameli*.
Cairo Montenotte, *Sanguinetti*.
Albenga, *Berio*.

Questa lista è approvata dal *Movimento*, che trova ottima la scelta dei candidati ai tre Collegi di Genova, essendo il Gagliardo un negoziante, il Piaggio un senatore ed il Negrotto un proprietario, e rappresentando così perfettamente la cittadinanza.

Savona — (R.) — 11 maggio. — La sera del 10 il cav. Luigi Corsi, senatore del Regno, tenne conferenza onde preparare gli elettori a votare pel candidato comm. P. Boselli.

A dir vero, non c'è bisogno di sorta di preparare gli elettori dal momento che ritiensi per certo non presentarsi nessun competitore.

In settimana il comm. Boselli terrà una conferenza, nella quale esporrà il proprio programma.

DA MILANO.

Cronaca elettorale. — *Discorsi.*

(Bigio) — 10 maggio. — Si scioise in questo giorno il Circolo elettorale della *Costituzionale*. Furono votati i seguenti nomi dei candidati ai Collegi della città che sono quelli già da me annunziativi:

1° Collegio Enrico Fano
2° » Quintino Sella
3° » Gaetano Negri
4° » Lisiade Pedroni
5° » Avv. Antonio Mosca.

La relazione di Gino Visconti-Venosta fu sopra modo calda contro la lista progressista che definì *iride multicolore*. Disse la candidatura Correnti « sella battaglia, sotto contratto, sella comanda. » Disse Correnti uomo senza carattere.

Combattè, unico, la candidatura Sella l'avvocato Radice. Esso è macchinato per lasciare in seguito libero il posto a Gino Visconti-Venosta.

Posdomani, mercoledì, sarà qui Sella e, credesi, anche lo Zanardelli.

Arresti notizie e discorsi se ne ne sentono.

Cronaca elettorale veneziana.

Venezia, 10. — Mi è stato annunziato positivamente che al III Collegio sarà portato il conte *Angelo Papadopoli*. Benchè ancora il suo nome non sia stato messo in iscena come l'unico sul quale voteranno i moderati, pure la notizia è sicura. È partito che va ne ho subito telegrafato oggi. Gli sarà contrapposto l'ammiraglio *Vinciati*. Non saprei fare previsioni sull'esito della lotta.

A Belluno i progressisti portano il *Varè* contro *Rizzardi*.

A Pordenone contro il conte *Niccolò Papadopoli* i progressisti portano definitivamente il prof. *Scolari* dell'Università di Pisa.

A Tolmezzo, a Carnia viene accolta con molto favore la candidatura progressista del prof. *Marinelli* dell'Università di Padova. Egli però non ha ancora accettato.

Al *Giacomelli* in San Daniele i progressisti contrappongono con molta speranza il candidato *Giuseppe Solimbergo*.

A San Vito contro *Sarnitetto* viene portato *Gallenzi*, progressista, già segretario del Consiglio di Stato.

A Padova al II Collegio i progressisti portano candidato il *Roccarini*.

L'Ellero ha declinata la candidatura di Pordenone.

MOVIMENTO ELETTORALE TOSCANO.

L'avv. *Barazzuoli* ha diretto un manifesto ai suoi elettori di Colle di Val d'Elsa, nel quale fa la critica della prova fatta dalla Sinistra al potere e conferma che la sua speranza sulla capacità di governare furono deluse. Del resto esprime intendimenti liberali.

Forse per questo il *Barazzuoli* viene col *Puccioni* appoggiato dall'Associazione costituzionale di qui, quantunque l'uno e l'altro antichi dissidenti di Destra.

Ieri parlò a Pescia il *Martini*. Difese il Governo della Sinistra e si lagnò amaramente del tratto fatto di lui nato dall'Associazione costituzionale di Firenze, la quale, malgrado che egli siasi sempre occupato con calore degli interessi di questa città e che sia amico di Bonghi, di Sella e di Minghetti, combatte la sua elezione in quel Collegio e gli contrappose il Puccinelli.

Egli chiamò ingratitudine questa da parte dell'Associazione costituzionale di Firenze.

Un'altra rinuncia: quella del *Fossombroni* alla candidatura di Arezzo. Però i costituzionali di qui si danno moto per farlo desistere dal suo proposito.

Completo con questa altre le informazioni che v'ho già date sui Collegi toscani.

A Volterra contro l'ex-deputato *Maffei* si presenta l'avv. *Emilio Bianchi*.

A Bibbiana il *Minucci* (costituzionale) avrà a competitore il colonnello *Guidotti*, che non so di che colore sia tinto.

In molti altri Collegi i candidati pullulano e si presentano a mezza dozzina.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Berlino, 11. — Il Reichstag nella seduta di iersera approvò la proposta fatta nuovamente da Windthorst di rinviare la Convenzione sull'Etna alla Commissione.

Un Messaggio imperiale chiuse la sessione del Reichstag.

Londra, 11. — Granville spedì ad Elliot copia della risposta di Gladstone del 4 corrente alla comunicazioni di Karolyi.

Gladstone dice che non vuole difendere le opinioni espresse quando era dell'opposizione, perchè allora era più libero e meno responsabile. Dichiara che nutre simpatie per l'Austria nell'opera di consolidazione, e mostra la sua antipatia contro la politica dell'Austria nei Balcani, basata sopra prove d'importanza secondaria.

Se Karolyi avesse dato piuttosto assicurazione che l'Austria non voleva accrescere i diritti che le furono conferiti dal trattato di Berlino nella penisola dei Balcani, Gladstone non avrebbe mai pronunziato una di quelle parole che Karolyi qualificò giustamente di penose ed offensive.

Lo Standard dice che il Governo spedirà alle Indie una Commissione per esaminare la situazione finanziaria.

Lo stesso *Standard* afferma che, prima di rispondere alla circolare di Granville, esponente la politica generale inglese, Bismarck dichiarò che voleva comunicare coll'Austria.

La Francia e l'Italia approvano le vedute inglesi, la Russia tiensi in riserva.

Il *Daily Telegraph* scrive: È probabile che faccian prossimamente la proposta di un intervento straniero in Albania. La proposta tenderebbe ad incaricare l'Italia di pacificare la crisi.

Dicesi che Dumaurio Nessitrode succederebbe a Gorciakoff.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Scutari che gli Albanesi abbandonarono l'idea di prendere l'offensiva contro i Montenegrini; tuttavia gli Albanesi continuano a rinforzarsi.

Il 9 corrente 3000 Miriditi, condotti da Frank Doda, partirono da Tuzi e 2000 Albanesi giunsero a Scutari da Dibra e Natia.

Parigi, 11. — Camera. — Discutesi il progetto sulla libertà di riunione. Citea la votazione dell'articolo 8, su cui l'Estrema Sinistra domanda lo scrutinio, sorge un vivo incidente. L'articolo 9, relativo all'intervento del commissario di Polizia nelle riunioni, è rinviato alla Commissione. L'articolo 10, autorizzante i prefetti ad aggiornare le riunioni in caso di imminenti tumulti, è respinto con 285 voti contro 151.

L'intero progetto è riservato.

ULTIMISSIME

ELEZIONI NAPOLITANE.

(Nostro telegr. partic.).

Napoli, 11, *ore* 9,7. — Il sig. Grasso, dopo avere accettata la candidatura pel Collegio di Sorrento, la ritirò allegando mancargli il tempo di occuparsi nella politica militante, dovendo consacrarlo alle gestioni municipali.

— Dicesi che Cairoli verrà qui giovedì a pronunciare un discorso politico-elettorale.

— Le notizie che giungono di Calabria assicurano un insuccesso per Nicotera e pei Nicesterini.

CRISPI A CALTANISSETTA.

(Nostro telegr. part.)

Palermo, 11, *ore* 12,40. — Un telegramma da Caltanissetta ci annunzia:

Ieri Crispi pronunziò un discorso all'Associazione democratica. Egli attaccò con somma violenza il Ministero, pregando gli elettori a portare i loro voti sui dissidenti di Sinistra. Ma conchiuse con l'appoggiare la candidatura del Tumminelli, che pure votò in favore del Ministero. L'incoerenza di Crispi eccitò interruzioni, disapprovazioni, ilarità.

Nota. — Queste informazioni concorderebbero precisamente con quelle degli altri nostri telegrammi da Caltanissetta.

IL CANDIDATO PROGRESSISTA DI CASALE MONFERRATO.

(Nostro telegramma particolare).

Casale, 11, *ore* 1,15. — Oggi si radunò nel palazzo Mollana l'Associazione progressista casalese. Intervennero numerosi i soci. Stavano al banco della presidenza gli onorevoli ex-deputati Roberti e Martinotti.

L'Assemblea deliberò unanime di opporre all'onor. Lanza e di scegliere per candidato progressista al Collegio di Casale l'avv. Felice Valleggia, che fu amico e seguace del compianto Mellana. Invitato il Valleggia a pronunciarsi, egli, seduta stante, dichiarò che accettava la candidatura, promettendo di seguire il programma di Sinistra, di propugnare virilmente i lavori interessanti il Circondario, di votare l'abolizione completa del macinato e la riforma elettorale. Riservossi di spiegare ampiamente agli elettori le sue riforme politiche in una prossima adunanza.

IL DISCORSO DI BONGHI A NAPOLI.

(Nostro telegramma particolare).

Napoli, 11, *ore* 1,15. — Ieri sera Ruggero Bonghi ha tenuto il suo discorso in seno all'Associazione costituzionale.

Egli espose le condizioni elettorali della città e della provincia. Amicurò che v'è un risveglio nelle file dei moderati.

Disse che la rapidità con cui furono ordinate le elezioni non permise al partito di presentare i suoi candidati a tutti i Collegi della città.

Disse essere necessario che ogni partito sia rappresentato in giusta proporzione in Parlamento; e ciò potersi sperare dalle presenti elezioni.

Rispondendo a Desanctis, spiegò come il partito moderato possa essere conservatore, liberale e progressista.

— Stasera l'on. Bonghi parte per Foggia ove incontrerassi con Minghetti; indi proseguirà per Bari.

CAIROLI AL COLLEGIO DI BARI.

(Nostro telegr. particolare).

Napoli, 11, *ore* 1,50. — In seguito a rinunzia dell'ex-deputato Giovanni Diana di ripresentarsi al Collegio di Bari, quegli elettori hanno offerto la candidatura all'on. Cairoli.

Si aspetta la risposta di accettazione.

LA REGINA E IL PRINCIPINO A NAPOLI.

(Nostro telegr. partic.)

Napoli, 11, *ore* 2,40. — La regina Margherita e il Principe di Napoli sono attesi qui per venerdì o sabato.

Vi si tratterranno 10 giorni nella villa di Capodimonte.

LA CANDIDATURA DEL COLLEGIO DI VITERBO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 11, *ore* 2,40. — *Il Popolo Romano* sostiene la conferma dell'on. Edoardo Arbib, direttore della *Libertà*, al Collegio di Viterbo.

La *Libertà* pubblica il discorso tenuto dall'on. Arbib agli elettori di Viterbo; ma tace della lettera del dott. Ferrero-Gola.

La *Capitale* pubblica la relazione di un colloquio avuto dal dott. Ferrero-Gola con l'on. Planciani. Questi avrebbe proclamato la candidatura di quello, ma il Depretis non intende combattere l'Arbib per ragione di gratitudine.

NOTIZIE GENERALI DEL MOVIMENTO ELETTORALE.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 11, *ore* 2,45. — Le notizie che giungono ai Comitati elettorali danno le seguenti previsioni: Non si aspettano grandi variazioni per le elezioni del sud e centrale; per la Provincie meridionali l'agitazione è un po' confusa, persistendo la questione fra Sinistri dissidenti e Sinistri ministeriali. Però credesi certa in complesso la vittoria della Sinistra. Nelle isole forse non si avrà nessun cambiamento.

IL DISCORSO DI COPPINO IN ALBA

(Nostro telegramma part.).

Alba, 11, *ore* 5. — 140 elettori del Collegio d'Alba oggi offrivano un banchetto all'on. Coppino all'*Albergo del Cannone d'Oro*.

Coppino fu salutato a nome degli elettori dall'avv. comm. Cumo, sindaco di Alba, e dal Presidente del Comitato promotore.

Egli pronunciò un applauditissimo discorso, ricordando i fasti della democrazia Albese.

Coppino dopo un bravo esordio entra subito a parlare della Sinistra, di cui si dice soldato, e riconosce che essa, arrivata al potere come un esercito, si divise poi in tante compagnie.

Rammenta le frequenti crisi della Sinistra e i provvedimenti che fu costretta a prendere la Corona, senza di che la Sinistra sarebbe caduta.

Parla dell'atteggiamento della Destra.

Si diffonde a dire della politica estera e interna seguita dalla Sinistra e ricorda quello ch'essa fece per l'esercito e la marina.

Riguardo alle finanze, ricorda la frase che compendia il programma finanziario della Sinistra — nè macinato, nè disavanzo; — e parlando dalle imposte introdotte dalla Sinistra, dice che l'Italia è come una casa nuova cui manca sempre qualche cosa.

Abolito il macinato, occorre surrogarlo con qualche altra entrata.

Come, egli dice, la Sinistra è impotente? E le ferrovie promesse e votate? e le tranvie?

La opposizione di Destra adunque non si capisce o meno ancora si capisce quella della Sinistra dissidente che nei due primi anni specialmente fece benissimo.

Fa la storia delle otto crisi di Sinistra, e dice che le cause di esse consistevano in ciò che i bisogni della patria erano molti e i desiderii erano pari ai bisogni.

I nuovi Ministeri venuti, anelando di provvedervi prontamente, provvidero precipitosamente, e nella fretta qualche cosa si sbaglia sempre.

Il programma della Sinistra fu troppo ampio, per cui i desiderii insagiati furono molti e molti rimasero insoddisfatti producendo rancori e crisi.

Parlando dei dissidenti, assicura che essi volevano entrare nel Gabinetto, ma che essendone stati impediti, rovesciarono il Ministero. Triste spettacolo! di cui il Paese deve fare giustizia.

Lo sono ministeriale, egli dice; Cairoli e Depretis sono entrambi una garanzia di buon governo. Dovevansi dunque unire, lo si sono uniti di fatto.

Parlando delle quistioni di provincie meridionali e settentrionali, Coppino biasima che da taluni si faccia appello a passioni di regionalismo, ed applaude a Re Umberto che ha sciolto l'ultima crisi parlamentare nel miglior modo.

Fa la storia di questa crisi e fa voti che ogni italiano comprima le sue ambizioni e personalità pigliando appunto esempio dal passato.

Conchiude augurando a quelli che combattono con lui, ai Collegi di uguale partito, ai Collegi di uomini disonesti ed anche dissidenti, a tutta la Nazione insomma, che risponda alta fede posta in lei dal giovine suo Re.

Finisce dicendo: Gridiamo tutti, Evviva il Re!

Il discorso dell'on. Coppino fu salutato da continui applausi che l'interruppero più volte e scoppiarono alla fine vivissimi.

SPANTIGATI A BRA.

(Nostro telegramma part.).

Bra, 11, *ore* 5,15. — Spantigati dichiarò oggi e mi autorizzò a pubblicare che egli non accetta altra candidatura che quella del suo antico Collegio di Bra.

Traversa, sindaco di Bra.

DELVECCHIO A MONDOVÌ.

(Nostro telegr. part.)

Mondovì, 11, *ore* 9. — Ebbe luogo l'adunanza degli elettori liberali di Mondovì.

L'ex-deputato, avv. Delvecchio, pronunciò un bel discorso.

Quantunque invitato a presentarsi in altri due Collegi, non volle distogliersi dai suoi giusti naturali, e vuole da essi un giudizio sovrano.

Riassume la sua condotta parlamentare che fu coerente al suo programma.

Crede vero delitto il persistere a sostenere l'imposta del macinato, antiquanitaria, anti-economica ed anti-politica.

Sosterrà la riforma delle leggi comunale, provinciale ed elettorale politica. È favorevole allo scrutinio di lista.

Ribattè le accuse fattegli riguardo agli affari locali.

Continuerà a rimanere fedele a Cairoli.

Acclamò a re Umberto, in cui scorge un magnanimo esempio di vita operosa, e che è guidato dalle più leali inspirazioni.

PERTURBAZIONI IN ALBANIA.

(Nostro telegramma particolare).

Vienna, 11, *ore* 6,22. — Le apprensioni riguardo ai torbidi d'Albania vanno sempre crescendo.

Le notizie che giungono dai paesi albanesi sono sempre più inquietanti.

LA QUESTIONE DELLE LINGUE IN AUSTRIA.

(Nostro telegramma particolare).

Vienna, 11, *ore* 6,22. — Le città tedesche sono agitate a causa dell'ordinanza relativa all'impiego delle lingue delle varie nazionalità nei paesi di nazionalità non tedesca o mista.

Le città di Gratz e Templita protestarono.

L'IMPERATORE D'AUSTRIA E LE PREOCCUPAZIONI PEI SOLDATI.

(Nostro telegramma particolare)

Vienna, 11, *ore* 6,22. — L'Imperatore presiedette ieri a Pest un'adunanza generale dei Comitati di signore ungheresi per soccorso ai feriti in guerra ed alle famiglie degli uomini caduti nella mobilitazione militare.

Chiudendo la seduta, invocò l'aiuto di Dio sull'opera benefica e necessaria.

I CANDIDATI DI VERONA.

(Nostro telegramma particolare)

Verona, 11, *ore* 10,15. — Si dice che l'on. *Messedaglia* pronuncierà qui, giovedì prossimo, un discorso agli elettori del suo Collegio.

Caperle e *Alessi* in due lettere dirette all'*Adige* dichiarano di accettare le candidature loro offerte a Verona.

Vi è molto movimento negli elettori.

IL VATICANO E IL GOVERNO ITALIANO.

(Nostro privato informazioni).

(Y.) Persona che gode di molta influenza nel Vaticano mi assicurava ieri che il Papa ha riportato una gran vittoria sul partito intransigente dando il mandato ufficioso a mons. R., parente di piena sua fiducia, di trattare direttamente col ministro Villa per la concessione del Regio *Exequatur*, specialmente ai vescovi delle provincie napolitane, dove esistono molte sedi di regio patronato. L'accordo è stato stabilito con reciproca soddisfazione dopo le trattative il circa un mese; il Papa farà conoscere preventivamente ed in via ufficiosa al Governo i nomi dei vescovi destinati alle sedi vacanti, e dopo la nomina farà loro domandare l'*Exequatur* che verrà concesso senza alcuna difficoltà.

A conferma degli accordi che si cominciano a stabilire tra il Governo e il Vaticano, potete assicurare che il Governo è stato molto condiscendente verso S. S., concedendo alcune terre che esso aveva incamerate a Loreto, dove il Papa intende istituire un seminario per la propaganda cattolica nella Bosnia e nella Erzegovina. Sotto l'azione lenta sì, ma costante e progressiva del Papa, il partito intransigente si viene man mano modificando; perfino il cardinale La Valletta, caposaldo del partito, approvava in un privato circolo di amici le trattative della Santa Sede col Governo italiano.

CANDIDATI DELLA COSTITUZIONALE ROMANA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 12, *ore* 8,25. — L'Associazione costituzionale romana ha votato a candidato del Collegio di Alatri l'on. *Ruspoli*. Pel 2° e il 4° Collegio di Roma non combatte le candidature di *Garibaldi* e di *Baccelli*. La nomina pel 5° Collegio non è ancora decisa.

ARMI GIORNALISTICHE.

(Nostro telegr. part.).

Roma, 12, *ore* 8,25. — La *Capitale*, il *Bersagliere* e la *Riforma* biasimano la lista di proscrizione pubblicata ieri dal *Diritto*. Il *Popolo Romano* ne discolpa il Ministero, dicendo che esso non è responsabile della condotta dei giornali; anzi soggiunge che in questa lotta elettorale il Ministero si è mostrato onesto e leale.

Nota. — Ecco quello che scriveva il *Diritto* dell'11:

« Per soddisfare alle richieste di moltissimi elettori, diamo il nome degli ex-deputati cui sarebbe più desiderabile si sostituissero altri:

« Alario — Billi — Biondi — Capo — Carbonelli — Carretti — Corlepatri — Castellano — De Donaleicia T. — Della Rocca — D'Ippolito — Fazio — Fusco — Indelli — Lazzara — Magliano — Minervini — Morrone — Napodano — Nocito — Pace — Paternostro — Pepe — Pistino A. — Raffaele — Raggio — Ravelli — Romano G. D. — Rossi — Sambiase — San Donato — Spaccini — Sprovieri — Toscano — Tranfo — Trinchera — Valaro — Zini, ecc., ecc. »

FIASCO NICOTERINO.

(Nostro telegr. partic.).

Napoli, 12, *ore* 8,49. — Nicotera, visto l'insuccesso della sua gita nelle Calabrie, ha rinunziato a visitare le altre provincie ed è ritornato ieri sera a Napoli.

ALL'11° COLLEGIO DI NAPOLI.

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 12, *ore* 8,49. — Colocerti, dei dissidenti, si è ritirato dalla candidatura dell'11° Collegio. Vi si porta in sua vece Vastarini-Cresi, pure dissidente, che ha avuto lo stralcio dal suo Collegio degli Abruzzi.

CRISPI A MESSINA.

(Nostro telegramma particolare).

Messina, 12, *ore* 8,50. — Ieri sera Crispi, di ritorno da Palermo, giunse qui a Messina.

Tenne un discorso nella sala del palazzo comunale.

Assisteva un discreto uditorio.

Esaminato il programma dei diversi partiti ed accennato alla crisi ministeriale dell'aprile scorso, cercò di dimostrare la necessità che gli elettori confermino il voto ai due deputati di Messina scaduti.

Disse che egli vuole riforme tributarie e riforme politiche.

Riscosse discreti applausi.

Indi un operaio, chiesta la parola, fece la requisitoria della Destra, facendo voti perchè l'Italia venga ad altra forma di Governo.

Ne seguì un tumulto.

La maggioranza dei presenti impose all'oratore di smettere al grido di: *Viva il Re!*

DISCORSO DI DESANCTIS A FOGGIA.

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 12, ore 8,50. — Ieri l'on. Desanctis giunse a Foggia, ove fu accolto con vero entusiasmo.

Pronunziò uno splendido discorso in cui difese la condotta del Ministero e dichiarò i dissidenti responsabili della crisi avvenuta.

Aggiunse ch'egli ha speranza che le nuove elezioni diano una maggioranza vera, reale, alla Sinistra, capace di operare le riforme reclamate dal Paese.

Il discorso del Desanctis ha fatto ottima impressione e fu salutato da vivissimi applausi.

LA *JUSTICE* E GAMBETTA.

(Nostro telegramma partic.)

Parigi, 12, *ore* 9,15 *ant.* — In seguito al richiamo all'ordine nella seduta di ieri dei deputati Perrin, Germain e Casse, la *Justice* pubblica un articolo molto aggressivo contro Gambetta.

L'INNOMINATO DEL *FIGARO*.

(Nostro telegr. particolare)

Parigi, 12, *ore* 9,15 *ant.* — L'autore degli articoli del *Figaro* sopra cose italiane, firmati col pseudonimo *Innominato* è l'ex-ambasciatore della Francia presso il Vaticano, De-Gabriac. Ieri aveva assicurato che Waddington era incaricato di una missione presso il Vaticano.

Freycinet oggi fa smentire officialmente quella notizia.

L'ON. DELVECCHIO A MONDOVÌ.

(Nostro telegramma particolare).

Mondovì, 12, ore 9,15 *ant.* — Domani l'on. Delvecchio assisterà ad un banchetto offertogli dagli elettori della frazione di Frabosa (Mondovì).

Venerdì alle 4 terrà un discorso a Villanova di Mondovì.

La riuscita dell'on. Delvecchio a deputato si accerta sempre più.

VILLA A GENOVA.

(Nostro telegr. partic.)

Genova, 12, *ore* 10,5 *ant.* — È atteso fra noi il ministro Villa. Egli pronuncierà domani a sera un discorso all'Associazione costituzionale progressista.

GLADSTONE E L'AUSTRIA.

(Nostro telegr. part.)

Vienna, 12, *ore* 10,25. — La risposta di Gladstone al conte Karolyi giunse talmente inaspettata che gli stessi giornali ufficiosi lasciano intravedere la sorpresa.

Gladstone scrisse al corrispondente della *Neue Freie Presse* di non aver voluto spiegare le sue opinioni prima di conoscere le intenzioni dell'Austria. Conoscintele, altro non gli rimane che umilmente scusarsi.

Giuseppe Massoni.

Il senatore Giuseppe Massoni, di cui il nostro corrispondente romano ci annunziò telegraficamente la grave infermità, è morto ieri mattina a Prato.

Il Massoni fu deputato di Prato per quattro legislature; nell'ultima venne elevato alla dignità di senatore.

Fu trionvirro del Governo toscano con Guerrazzi e Montanelli, e gran maestro della Massoneria italiana.

Enrico Ferreno gerente.

Libreria BOCCA e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina (Piazza Cast.

GIURISPRUDENZA
DELLE
ELEZIONI POLITICHE
con unito il testo della legge elettorale politica 17 dicembre 1860.

Esso svolge tutte le questioni più gravi ed importanti circa le costituzioni degli uffici elettorali, le attribuzioni dell'autorità amministrative, la revisione ed approvazione delle liste elettorali, lo scrutinio dei voti, ecc., ecc. Il oltre quella parte di Statuto che riguarda l'elezione dei deputati, e oltre la legge elettorale vigente, contiene tutte le massime stabilite dalla Giunta delle elezioni e adottate dalla Camera dei deputati nella 13ª legislatura, sessioni 1874-75-76.

1 fascicolo in-8°, L. 0 50.

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI SULLA VITA
fondata nel 1845
Autorizzata in Italia con R.D. Numero 71 Gennaio e 14 marzo 1872.
Fondo di Garanzia 200 milioni interamente realizzati
Cauzione speciale al Governo Italiano L. 800,000 (in rendita 5 %).
MUTUALITÀ A PREMIO FISSO
Gli assicurati sono i soli proprietari del fondo di garanzia e di tutti i benefici. — Il riparto degli utili si fa ogni anno. — Benefici ripartiti agli assicurati nel 1876: Franchi 6,062,293,82.
Sede principale 346 e 348 Broadway New-York
Direzione Generale per l'Europa: Avenue de l'Opéra, 18, Parigi.
Operazioni della Compagnia: Assicurazioni in caso di morte e vitalizi — Dotali — Rendite vitalizie immediate e differite — Polizze d'accumulazione.
Succursale italiana, via Cavour 18, Torino.
Schiarimenti a Parigi il Sonna prima delle ore 10 Succursale italiana e presso gli Agenti della Compagnia.

IL 15 MAGGIO partita il nuovo Direttore di Diritto — Gustavo J. NEUSCHÜLER assume di lezioni speciali, in quelli allestirà da lui conservano e migliorano la vista. — Riceve ogni giorno dalle 9 (Piazza Solferino), via Giannone, n. 6.

DA AFFITTARE

al presente

vari *alloggi* al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° piano da ripartirsi a piacimento, con balconi sul corso, acqua potabile e gas.

Varie *botteghe*, laboratori e grandi magazzini per uso deposito, scuderia e rimessa.

Corso S. Maurizio, N. 71.
A. 20

DA AFFITTARE

al 1° ottobre

grande *alloggio* al secondo piano. Piazza Solferino, 22. 700

ALLOGGIO di nove camere con soppalco e terrazzo, fornito di calorifero, gas ed acqua potabile, vista verso la collina, d'affittare al 1° luglio p. v.

Recapito via Principe Tommaso num. 3. A. 98

DA AFFITTARE

in piazza Solferino

a *via Davide Bertolotti, N. 2* LOCALE ad uso d'ufficio, banca od amministrazione. 744

DA AFFITTARE

pel 1° giugno

in via Saluzzo, N. 9

Alloggio signorile al 1° piano, di 8 membri, acqua potabile, cantina e 2 ingressi. 462

Bellissimo Alloggio

di 10 camere al piano nobile, con acqua potabile, al 1° luglio od ottobre. Piazza Savoia (Pozzana), N. 4. Rivolgersi in di portinaio. 625

DA VENDERE

od affittare

vicino alla Stazione ferroviaria di Sturla presso Genova

Villa composta di palazzina civilmente mobigliata e casa colonica con giardino e belvedere verso il mare.

Dirigersi, in Genova, a Modesto Viglierchio, via S. Luca, piazza S. Siro; in Torino, via Doragrossa, N. 2, dal portinaio. 711

Occasione favorevole

Mobili d'appartamento da vendere, nei giorni di lunedì 16 e martedì 17, via Principe Amedeo, 20 (già d'Angennes).

Dirigersi al portinaio.

Da affittare al 1° luglio e 1° ottobre, *via Gallieni, N. 27.*

Piano terreno: Bottegha ed alloggi — 1° piano: alloggio di 11 camere, tre grandi, palchettate, divisibile anche in due — 2° e 3° piano: alloggi di 5 camere — 4° piano: alloggio di 4 membri. Acqua in casa. 708

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 18, piano 1°, Torino. 170

Da vendere una **vetrina** a *cristallo*, alta metri 2 × 2 74.

Dirigersi al negozio da specchi, via Roma, accanto alla Galleria Natta, Torino. 291

SPECIALITÀ

di Vermouth e Barolo, premiati

ed una quantità **Champagne** (*Siliceri Moscato*) a lire 4 la bottiglia. Presso LORENZO ALLIANI, provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, e della Corte di Spagna.

Caffè Sardegna, Torino. 696

DA VENDERE

sei mila piedi di **steppe di noce** a prezzi moderati. — Da *Domenico Perolo*, battiloro in via S. Filippo, N. 14, Biella. 708

DA VENDERE

un elegantissimo **Lampadario** di Parigi, tutto di bronzo dorato, a 32 fiamme. Visibile dalle ore una alle tre pom. Via della Provvidenza, N. 5, piano 2°. A. 100

AFFITTAMENTO

Per scadenza d'antico affittamento è disponibile pel prossimo S. Michele 1880 la tenuta denominata *Trevigallo*, posta nel Comune di Copparo, provincia di Ferrara, costituita di attari 900 di terreni tutti in piena coltura e di vistoso reddito. La tenuta è largamente provvista di fabbricati, aie, maceri da canapa e di scorta viva e morta. La medesima è in comunicazione diretta colle migliori strade del Ferrarese.

Rivolgersi per trattarne l'affitto, od anche l'acquisto, al signor avv. cav. *Giovanni Vignola* in Torino, via Carlo Alberto, N. 24 od al sig. avv. *Eugenio Rastelli* in Ferrara, via Palestro, 61. 402

SEME BACHI

Cartoni Achita, Bivoltini ed altre primarie qualità.

Seme giallo cellulare degli Abruzzi e del Varo, garantito esente da infezione. Da C. BARONI, via Lagrange, N. 28, Torino. 709

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di venerdì 28 maggio 1880, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per l'impresa della provvista di 9000 quintali di legna da ardere; e seguirà il deliberamento a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggior ribasso d'un tanto per cento sull'importo della provvista, ribassato a lire 36,000, in ragione del prezzo di L. 4 per ciascun quintale di legna.

Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico ufficio d'Economia. 749

Comune di Beinasco

Cercasi pel primo luglio prossimo un **medico-chirurgo-ostetrico** per la cura gratuita dei poveri.

Stipendio L. 1000.

Condizioni visibili nella Segreteria comunale.

Il Sindaco
732 TOSSI.

PER RITIRO

dal commercio

si cederebbe una Fabbrica da forno ben avviata e con buona clientela.

Scrivere fermo in posta, Pinerolo, a S. P. D. 726

Gomma elastica

L'Istituto ROTA è sempre fornito di qualsiasi **apparecchio** in **gomma** per chirurgia e per uso domestico.

Piazza Carlo Felice, 7, Torino. 0989

INCANTO FORZATO

Giovedì 18 maggio, ore consuete, via Sant'Anselmo, N. 2, si venderanno a pubblico incanto, fatti ferro, materassi, sedie, sofà, seggioloni, comò, armadi, specchi, grande banco per sarti, una vettura a 2 per piazze ragazzi, nonchè 200 e più bottiglie vino nobile e barbera. A. 96

SCIROPPO DEPURATIVO PAGLIANO

« Moltissimi falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè immaginaria, godo ottima salute. Di concerto con mio nipote Ernesto Pagliano mecò convivente (al quale ultimate ho confidato il mio segreto), continuo a dirigere il mio antico stabilimento. - Chi dunque vuole il vero e legittimo Sciroppo da me inventato, deve dirigersi: 16, via dei Pandolfini, Firenze, a me od a mio nipote Ernesto Pagliano.

« Prof. Girolamo Pagliano. »
573

Olio di Fegato di Merluzzo

FERRUGINOSO

Preparazione del farmac. ZANETTI DI MILANO.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già conosciuto fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì. Prezzo della bocceita L. 3.

Torino: Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Taricco, Barberis, Comolli e Gandolfi, Bellone Luigi e C., Bronero e C. — Alessandria: Motinari fratelli, Bravetta Ferdinando, Lenti Giuseppe — Biella: Varalle, Valle — Asti: Valle — Cuneo: Fornaris — Saluzzo: Allidarli. 142

Le madri e le istitutrici ottengono dai librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi a una giovane sposa.* — Lire 9. 498

POLVERE NAZADE E DALOI per disinsettare

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso i Droghieri e Farmacisti

Deposito in MILANO MANZONI e C. via Sala, 16

GRANI di BAREZIA

i soli infallibili per la **distruzione** dei

SORCI

Deposito in Torino, all'Agenzia **D. Mondo**, e dai droghieri *Capurro e Coggiola*. 743

V DIPLOMI D'ONORE 1878

CLOROSI, ANEMIA

guarite col

SALICILATO DI FERRO

Solubile e assimilabile

Flacone di Ferro, fr. 2.50 il flacone. Sciroppo di Ferro, fr. 3.50 il flacone.

SCHLUMBERGER & GENSKEL

16, Rue Bergère, 16, Parigi

Deposito per l'Italia.

A. MANZONI & C. *Milano, Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Turicco e Cerruti*. 654

SCATOLA AUTOGRAFICA

a Litografia di famiglia,

colla quale si garantisce l'esatta riproduzione di almeno 100 copie di circolari, disegni ecc., tanto su carta, come su tela.

Prezzo L. 3 15.

G. Pisani, via Giannone, N. 5, Torino. 729

Vendita volontaria

Lunedì 3 maggio, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., via Doragrossa, N. 28, piano 1°, si ripiglierà la vendita d'oggetti d'arte antichi e moderni, quadri, bronzi, pendole, bellissimo stipo antico, busto del Canova, vasi giapponesi antichi, damasco pure antico, lampadari di bronzo e di Murano e libri scientifici. 677 618

GOTTA

e REUMATISMI

nonchè tutti i mali nervosi vengono guariti **alcuramente** ed in pochissimo tempo coi rinomati **Bastri a catena elettro-galvanici** di **A. Krachmer**, adottati e raccomandati da molti medici. *Prospetti gratis e franco.*

A. Krachmer, Dresda (Germania). Depositi per l'**Italia** presso

LUIGI WIGET

MILANO, *Via Durini, N. 31.*

ATTESTATO. — La signora di Paolini di Cremona da 17 anni non poteva muoversi che lentamente e con molta difficoltà appoggiandosi grucce. Dopo 5 o 6 minuti d'applicazione del nostro elettrico, essa potè salire per 3/4 d'ora una montagna senza che ne provasse la seguito il benchè minimo disturbo.

Chamalix, 11. 9. 79.
618 Dr *Zenner*, medico.

Agli Industriali e Capitalisti

Da vendere o da affittare nel Biellese

Grande Opificio con forza motrice di **30** a **50** cavalli, bani annessi, fornito di tutti gli utensili per uso filati, adatto a qualunque industria. Vicinanza della ferrovia. Popolazione abbondante nel paese e dintorni.

Senza obbligo degli utensili.

Dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, via Giannone, 3 (piazza Solferino). 736

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Situazione a tutto il 30 aprile 1880.

ATTIVO

Cassa	L.	199,193 76
Portafoglio (effetti scontati)	»	2,304,687 75
Anticipazioni su valori	»	11,086 83
Debitori diversi	»	6,018,777 67
Effetti per l'incasso	»	81,218 03
Depositi a maggior garanzia	»	200,344 25
Depositi liberi	»	3,057,404 20
Valori in Portafoglio	»	210,200 —
Mobilio	»	10,000 —
Stabili	»	250,000 —
Imposte in conto 1880	»	2,102 65
Spese generali	»	10,361 20
Totale	L.	14,068,339 55

PASSIVO

Capitale sociale		L.	2,000,000 —
Fondo di riserva		»	456,258 49
Conti correnti		»	8,656,961 71
Creditori diversi		»	2,330,011 84
Conto Corrispondenti		»	141,742 50
Depositi a maggior garanzia		»	200,344 25
Interessi e dividendi su azioni		»	12,836 16
Risconto Portafoglio		»	11,578 81
Sconti e Provvigioni	L. 74,764 40		
Utili diversi	» 45,845 44		120,609 84
Totale		L.	14,068,339 55

Il Direttore **E. Chiaramello.** — *Il Presidente* **TASCA.** — *Il Capo Contabile* **R. Bonzani.**

NB. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi mentre per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi sei, ed il 4 1/2 0/0 da 12 mesi in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbonamento per L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 740

SOCIETA' ANONIMA

della Ferrovia Santhià-Biella

Convocazione dell'adunanza Generale ordinaria degli Azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta dell 15 aprile p. p., ha deliberato di convocare i signori Azionisti in adunanza generale ordinaria, a termine degli articoli 21, 27 e 28 degli Statuti sociali, per il giorno 31 del mese di maggio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa di Commercio in Torino, via dell'Ospedale, palazzo della Camera di Commercio.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 1879 e presentazione dei relativi conti:
2° Rapporto del Consiglio di Revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1879 e deliberazione sul medesimo e sul dividendo;
3° Progetto di convenzione per l'esercizio governativo della Ferrovia;
4° Nomina di tre Membri del Consiglio d'Amministrazione in surrogazione di quelli scadenti in via ordinaria; i membri scadenti sono i signori: Silvetti comm. Giuseppe, Vercellone cav. Benedetto, Rey comm. Luigi, i quali possono essere rieletti;
5° Nomina di tre azionisti componenti il Consiglio di Revisione (articolo 26 degli Statuti);
6° Nomina dell'Ufficio di Presidenza dell'Adunanza Generale degli Azionisti (articolo 25 degli Statuti).

A norma dell'art. 25 degli Statuti gli Azionisti devono depositare i loro titoli presso la Società; la Direzione (via dei Mercanti, N. 9), a cominciare dal giorno 15, riceverà le dette Azioni dalle ore 9 alle 11 e dalle 2 alle 4.

Si raccomanda ai signori Azionisti d'essere solleciti a depositare i loro titoli, onde formare 5000 Azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza a termine dell'art. 19 degli Statuti, e così evitare una seconda convocazione.

Torino, il 16 maggio 1880.

738 LA DIREZIONE.

Via Po, 37, rimpetto al Teatro Regio

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura. Busto con fascia nel elastico. Busti a cretella per damigelle che tendono a camminare curve. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrico di *Tournures* e Camicie da uomo. 57

CAMICIE SU MISURA

Le commissioni si vendono in settimana.

L. GROSSO e C., Torino, via Roma, 7, p. 1°. M. 33

Ruota del Lotto di Torino

Dal risultato statistico matematico, compilato in base allo spoglio delle Estrazioni di 100 anni, mi risultarono **16** quaderne, che daranno certo l'anno per ciascuna, la vincita **sicura** di **5** ambi, **3** terni, e con 90 0/0 di probabilità anche il quaterno. Richiedetemi con tutta fiducia questo quaderno inviandomi lire **dieci** per una sola, e lire **una** in più per ogni altra al semplice mio indirizzo Rotese Giulio — Torino. 819

GOTTA e REUMATISMI

Nevralgie - Vizio del sangue - Malattie della pelle - Obesità

SAXON LES BAINS VALAIS (SUISSE)

ACQUA DELLE PIU' RICCHE DEL MONDO

In fondo di potassio, bromo, ecc.

Contiene inoltre della litina e della baresina.

Dall'analisi fatta in gennaio 1880 dal **Prof. PIETRO PADULLI di Milano**, risulta che ogni litro contiene 0 25 di joduro.

STAGIONE dal 1° GIUGNO al 15 OTTOBRE.

Grande stabilimento arricchito di tutto il conforto desiderabile. Bagni, piscine, doccie, vapori, annessi al Grande Albergo con *omnibus* a tutti i treni, strada ferrata, telegrafo, casino, teatro, sale di lettura, concerto tutti i giorni.

Saxon Les Bains è in prossimità delle più notevoli curiosità della Svizzera.

Vendita delle acque da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. 530

Incanto di stabili

Si notifica

che addì 18 maggio corrente, ore 11 ant., nello studio del notaio Torretta Carlo in via Arsenale, N. 6, piano 2°, si procederà all'incanto e deliberamento dei seguenti stabili caduti nel fallimento della ditta Giuseppe Camin e figli in due distinti lotti, cioè:

1° In territorio di Torino, regione Valdocco, fuori della riva del Canale della Pellerina, di are 20,68 e fabbricato fiancheggiato, con forza motrice;

2° In Collegno, regione Capoluogo, casa composta di due camere al piano terreno e di altrettante al piano superiore, con annesso cortile, della superficie totale di are 1,35.

Il 1° lotto verrà esposto sul prezzo di L. 9100; il 2° su quello di L. 660.

I documenti relativi sono visibili nello studio suindicato.

Torino, 5 maggio 1880. 724

Direzione delle Opere Pie di San Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Il Monte di Pietà *fa prestiti su pegno all'interesse del sei per cento*, da lire *una* a *qualunque* somma presso la Sede centrale e da lire *una* fino a lire *trecento* presso la Sede succursale.

Riceve in pegno: gioie, oggetti in oro, argento, bronzo, avorio, ferro, rame, legno, ecc.; biancherie, tele, tessuti, mussoline, stoffe, sete, merletti, mercanzie, utensili d'ogni specie ed in genere qualsiasi cosa mobile purchè non facilmente corruttibile, frangibile, di pericolosa conservazione o di valore incerto o troppo oscillante.

Le polizze di pegno sono al *portatore*; chiunque pertanto è ammesso a far pegni, anche per mezzo di terza persona; il Monte di Pietà però *non riconosce* sensali.

Colui che *personalmente* vuol far pegni per somma *eccedente lire cento*, rinnovare o riscattare pegni sovra i quali fosse stata anticipata somma superiore a lire 100, può *direttamente rivolgersi* al Capo d'ufficio del Monte per le relative operazioni.

Le operazioni di pegno, di rinnovamento e di riscatto dei pegni *possono farsi anche per via di corrispondenza*, inviando cioè all'ufficio del Monte:

Per l'operazione di pegno: l'oggetto che si vuole impegnare in garanzia del prestito;

Per l'operazione di rinnovamento: la polizza che scade coll'importo degli interessi e del diritto di polizza;

Per l'operazione di riscatto: la polizza di pegno coll'importo del capitale e relativi interessi.

E l'Ufficio del Monte di Pietà *s'incarica di far quindi tenere* al pignorante, a lo polizza di pegno coll'importo del prestito, o la polizza rinnovata, o l'oggetto riscattato.

I pegni non rinnovati o riscattati in tempo utile, prima d'essere venduti *sono esposti* al pubblico nelle sale degli incanti, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno. E per rendere maggiormente accessibile a tutti ed anche *alle signore* gli incanti del Monte di Pietà, si è divisa la sala in due compartimenti, l'uno con *ingresso libero* e l'altro con *ingresso mediante biglietto* che si rilascia dalla Segreteria della Direzione.

Il Monte di Pietà oltre a far prestiti su pegno d'oggetti, *fa anche anticipazioni* su Titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su Cartelle Fondiarie, e sulle Azioni della Banca Nazionale per *mesi sei e all'interesse del quattro per cento, ed apre crediti in conto corrente contro ipoteca sovra immobili, per tempo non maggiore di anni cinque*, all'interesse del *cinque per cento* e contro *deposito* di titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti, di Cartelle Fondiarie, di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino e di Sete *per mesi sei e all'interesse del quattro per cento.*

Il Monte di Pietà inoltre *riceve in deposito qualunque somma* a contare da lire cinque corrispondendo un *interesse del tre per cento*

Torino, addì 28 aprile 1880.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.

655

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Soluzione liquida, di odore aggradevole, che ai non esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 1 40, Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

ALLAN'S ANTI-FAT

(Trade Mark "Anti-Fat" registered) è il rimedio reputato in America e nella stessa Inghilterra per la sicurezza e la certezza con cui distrugge l'adipe di ogni parte del corpo umano, senza recare il minimo danno alla salute. Distruggendo ad una persona corpulenta da 1 chilo a 2 chili 1/2 per settimana. Ai suoi amici ultimisti nello stesso tempo naturalmente (se loro pare più bene alla grossezza.

L'obesità non è nè male nè bene in se stessa, ma in generale di altri." Deriva ippocrate ed anno 2000 anni, e quello che era vero allora lo è anche oggi. La conseguenza dell'obesità sono le generali più serie di quanto si suppone. Le stesse assicurazioni della grassezza pel loro rischio esprimono gli organi addominali, e per conseguenza predisposizione apoplettici (il sintomo dei respiro) e ritardo nella circolazione prevalente e dal predominio del sangue venoso, indebolendo la circolazione del sangue nel cervello, storti dello stomaco, fegato, reni, milza, ecc.

In conseguenza della conseguente debole stimolo il polmone diventa oppresso, ed è tormentato da fatalmente, debolità dello stomaco, ed eruttazioni. L'impedimento d'una libera circolazione del sangue, e di conseguenza pericolosa delle tante grasse a traverso il sistema, e nei vasi sanguigni, predisposta una congestione nel sangue si cervello, da ciò risulta una somnolenza, torpore nelle funzioni mentali e fisiche, e qualche volta l'apoplessia. L'obesità è reputata da tutti come pericolosa e una vera malattia. Parlando del cuore un vecchio autore dice: "L'eccessiva grassezza ed accidentali sono di quelle che purgano regolarmente adoperare alle cattive organiche le sue stesse di debolezza."

L'Allan's Anti-Fat è dunque naturale nell'arte medica nel seguente autorevole modo.

THOMAS FAIRBANK, M.D., Windsor, chirurgo ritirato a Sua Maestà la Regina nel "ANTI - FAT" nel *British Medical Journal* del 7 giugno 1879, dice: Ho dato un poco di questo rimedio (Fango Vesicolose) ad una signora molto corpulente, la quale perdette in 3 mesi 20 chili del suo peso, senza verun cambiamento di dieta; altre volte l'ho di frequente usato per ridurre il peso pericoloso della grassezza completamente e non mi è mai fallito nel suo scopo. Conosco alcun'un' paziente che ne fece uso recentemente come Anti-Fat (medicina), e che ha sempre molto sofferto di dolori reumatici, semiti (pel corpo) fu interamente guarito da qualunque dolore come se avesse perso l'obesità, salvo che sentiva sempre del tutto indisposta.

Allan's Anti-Fat *Ridurre* una Signora di due chili per settimana.

"1 Manchester square, Londra, 30 Sept., 1879.

"The Botanic Medicine Comp., Cir. at Russell-street buildings, Londra W.C.

"Signori—Mia madre ha fatto uso del vostro *Anti-Fat* per più di 3 mesi, e con esso si ridusse in media 2 chili per settimana. Lo raccomando a voi amici.

LA SIGNORA Grosse—Come ferò a pensare i

LA COMPAGNIA—Prendete l'Anti-Fat come Madre dov. C. W Dixon."

ALLAN'S ANTI-FAT riduce 4 chili 1/2 in 4 settimane.

Ricevuto Ferrati Rag, farmacista di Market-square, Winitury, scrive al Botanic Medicine Co., in data 19 giugno 1879—Una Signora alla quale io vendetti del **Allan's Anti-Fat**, diminuì di 4 chili 1/2 settimana.

G. J. Arbicster Esq. farmacista e Birmingham scrive in data del 4 giugno 1879, "Mi do giustamente riservato un buon seconto degli effetti del Allan's Anti-Fat nel diminuire la corpulenza."

Il Signor F. Arnoti, dell' Elbe, Prussia, scrive al Botanic Medicine Comp., in data 12 giugno 1879.

"Ho molto piacere di parteciparvi che prendendo sei bottiglie del **Allan's Anti-Fat** son più leggero di 5 chili.

Il Botanic Medicine Co. ha ricevuto molte centinaia di lettere, in quale contengono le loro sensazioni sull' efficacia di questo meritoria stimarmalia.

ALLAN'S ANTI-FAT si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 12, 9 per ogni bottiglia.

Per l'opuscolo intitolato "Come procurarsi la magrezza senza morte di fame" e pure un libro di proprietà e si procede a immediatamente contro qualunque violazione.

ALLAN'S ANTI-FAT si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 12, 9 per ogni bottiglia.

Per l'opuscolo intitolato "Come procurarsi la magrezza senza morte di fame" e pure un libro di proprietà e si procede a immediatamente contro qualunque violazione.

DACKER e COMP., Roma

BOTANIC MEDICINAL CO., PROPRIETARI, BUFFALO, N.Y., U.S.A.

AGENTI **ALLAN** RUSSELL STREET BUILDINGS, LONDON, W.C.

GARANZIA IMPORTANTE.—Il nome **Anti-Fat** è una *Registered Trade Mark* ed è un diritto di proprietà per tutto il mondo.

Dopo-ciò intitolato "Come procurarsi la magrezza senza morte di fame" è pure un diritto di proprietà e si procede a immediatamente contro qualunque violazione.

SOPERGA

RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA

in prossimità della Reale Basilica.

Ai signori forestieri che intendono fare una gita a Soperga, il sottoscritto fa noto che vi troveranno un ampio locale con vastissimo terrazzo prospiciente il panorama di Torino coi dintorni e la ridente catena delle Alpi, assicurando pure un scelto servizio, eccellente cucina ed un assortimento di vini esteri e nazionali a modicissimo prezzo. — Previene perciò quando arrivati a piedi od a cavallo all'*Osteria della Posta*, di non dar retta a quanto loro verrà detto per distorli dal proseguire il cammino.

746 **Bonino Simone.**

Riscaldamento e Ventilazione

di Alloggi piccoli e grandi, Sensle, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.

COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI

DELLA DITTA

G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA

Specialità di **Essiccatoi** *per ogni sorta di industrie.*

CUCINE ECONOMICHE

perfezionate, grandi e piccole.

Torino, via Madama Cristina, 27, casa propria. 638

LE MIGLIORI

CAPSULE di CATRAME

FOUCHER

costano L. 2 50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8 50.

Par'gi: *Em. Maillard e C.ie*, succ. a *Foucher d'Orléans*, Rue Rambuteau, 30. — Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Prato succ. a Cerutti e Barberis. 691

MALE DEI DENTI Le goccie inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

L'ACQUA FENICA è il migliore corrativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola. L. 1 25.

Unico deposito alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo Torino. 033

Sciroppo essenziale concentrato

DI

SALSAPARIGLIA

Semplice e jodurato

Preparazione speciale del Chimico Farmacista CERRUTI

Via Po, 20, Torino

I Pratici i più coscienziosi da più anni consigliano questo sciroppo contenente i *principii medicamentosi più attivi* della **salsapariglia**, che combinati col **joduro di potassio** costituiscono il *migliore depurativo* contro i *Reumatismi cronici, erpeti, scrofole, tumori ghiandolari, sifilide.* Bottiglia grande L. 10, piccola L. 6. Per maggior comodità si riduce pure in *pillole*, L. 3 la scatola. Hanvi ancora il *Rob Bavarese*, L. 3 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Portal*, L. 3 e 4 la bottiglia; *Sciroppo Rafano jodato*, L. 4 e 8 la bottiglia.

Spedizioni franco d'imballaggio. 514

ATTACCHI di EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY

Guarigione coi Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI, MELANCONIE OSTINATE, ANSIA DI PETTO, TOSSE FERINA

Guarigione col Sciroppo Antinervoso del D^r Gelineau

Rimediano le persone nervose dalla sofferenza che le affligge, prolungano la vita agli Epilettici; fanno la notte che i fanciulli ed un adulto più agevole la composizione per il pettino, di dolori isterici e d'ogni specie. Ottengono per i turnati, Late e le cose reggiunte dal D^r GELINEAU.

MOURIER e PAMPEINE, Farm. a RAUDIN (Charente-Inférieure)

Depositari: A. MANZONI e C^o, Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Prato successore e Barberis.** 53

DENTORINA E PASTA

DENTIFRICIA

di RIGAUD e C^ie

La *Dentorina* è un Elisire dentifricio per eccellenza: profuma e rinfresca piacevolmente la bocca, rinforza le gengive e preserva i denti dal tarlo.

La *Pasta Dentifricia* ha fatto furore nell'uso della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e corrosivi.

Basta passare su questa pasta uno spazzolino inzuppato d'acqua, per ottenere una mucillagine dolce ed untuosa che biancheggia i denti come l'avorio.

PARIGI:
Profumeria Viltoria, 47, Avenue de l'Opéra.

Deposito per l'Italia in Milano, presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16. — Roma stessa Casa, via di Pietra, N. 91. Vendita al dettaglio in Torino presso il Profumiere **Cerriano Giuseppe** sotto i portici della Fiera, N. 26, e presso **Toria, Quaglia, e Scave.** 110

OLIO BRUNO-CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL D^R DE JONGH

CAVALIERE DELL' ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO.
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA.
UFFICIALE DELL' ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO, D'ITALIA.

Riconosciuto dalle primarie autorità mediche come **indubitatamente**

il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altro specie.

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, BRONCHITE CRONICHE, DEFERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e nelle AFFEZIONI SCROFULOSE.

N.B. Si vende SOLTANTO in bottiglie originali sigillate, portanti il ritratto e la firma del D^r DE JONGH, come pure la firma ANSAR, HARFORD & C^o.—*Guardarsi dalle imitazioni.*

Sali Consegnatari, ANSAR, HARFORD & C^o, 77, Strand, Londra.

Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Deposito in Torino presso **Comolli e Gandolfi**, via Bogino, 18-36. 4801

GUARIGIONE DEGLI OCCHI

L'estratto d'erbe oftalmico di *Fossati Luigi*, via Barbaroux, N. 6, piano 2°, Torino, è *incontestabilmente* il migliore dei rimedi per guarire prontamente le malattie d'occhi: *granulosa; lacrimazione; fistola; appannamento; debolezza della vista*, ecc., ecc., come anche la *purissima* e le emozioni della *rogna*, malattie dei bambini.

Ventisei anni di splendidi risultati. — L. 3 50 la bocceita coll'istruzione e L. 2 la mezza. Coll'aggiunta di lire 1 50 si spedisce franco di porto ferroviario in tutta la Penisola. A. 82

Torino — Tip. Roux e Favale.